

Cent. 20 la copia

Mercoledì 12 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI... Per l'Italia e l'Estero...

AGRICOLTURA E DEPRESSIONE ECONOMICA

La depressione economica agisce sull'agricoltura; non ci sono molti modi per stabilire, in modo preciso, questi effetti, ma essi esistono, in parte si conoscono e consentono alcune conclusioni sulle ripercussioni sociali della odierna profonda depressione agraria.

per coltivare bene la terra sono più abbondanti di una volta e non facili ad ottenersi. Il credito ha una importanza decisiva e dipenderà dal suo ordinamento la possibilità del contadino di diventare proprietario e di promuovere le migliori colture.

L'Austria chiede un aiuto internazionale per il consolidamento dei buoni del tesoro. VIENNA, 11. In relazione alla informazione data ieri dai giornali, il Governo austriaco ha iniziato trattative con la Società delle Nazioni per quanto riguarda il piazzamento dei buoni del tesoro, nei circuiti finanziari si precisa che l'Austria si sarebbe rivolta al segretario della Società delle Nazioni; perchè venga iniziata un'azione finanziaria nel campo internazionale. Per quanto il Governo sia stato appoggiato dalla banca d'Inghilterra nell'affare dell'Istituto di credito, rimane tuttavia da regolare la questione dei buoni del tesoro e della seconda partita del prestito di investimento del 1930.

FRANCIA E GERMANIA Laval si prepara a visitare Berlino

PARIGI, 11. La prima conseguenza pratica dell'insuccesso del plebiscito prussiano sarà quella di mandare ad effetto il suo progettato viaggio a Berlino. Il 20 di questo mese sarà tenuto un importante Consiglio dei Ministri a Rambouillet, sotto la presidenza del signor Doumer. In tale Consiglio sarà deciso, fra l'altro, in forma ufficiale, la nomina di Francois Poncet ad ambasciatore a Berlino in sostituzione di M. Marzelle, così che si pensa che quando il signor Laval si recherà alla capitale tedesca, Francois Poncet sia già installato all'ambasciata di Berlino.

Siccità... e conseguenze politiche Scoperte archeologiche - Il genetliaco del Profeta

GERUSALEMME, agosto (d.m.). - I nostri cari Padri Conscripti della Capitale si sono accorti - bontà loro! - che la Città Santa è alla vigilia di una siccità completa. A giudizio dei tecnici della Municipalità, nella fine del corrente mese le riserve tradizionali del prezioso lago saranno esaurite fino all'ultima goccia.

L'attentato al Vescovo armeno è un cupo dramma della disoccupazione

PARIGI, 11. pom. L'attentato è avvenuto domenica mattina nella chiesa armena di rue Jean Goussou, provocando il panico in tutti i fedeli che assistevano alla cerimonia. Un uomo, brandendo una rivoltella, si è slanciato improvvisamente sparando contro l'altare e i fedeli le sette pale della sua arma.

I risultati del "referendum" nella valutazione dei partiti in Germania

BERLINO, 11. pom. L'opposizione dei nazionalisti e dei comunisti, frustrata in pieno dallo scacco che ha concluso la battaglia impegnata per l'anticipato scioglimento della Dieta Prussiana, la quale dovrà essere rinnovata regolarmente nella prossima primavera, dà ora uno spettacolo molto divertente.

Anche Briand accompagnerebbe il primo Ministro francese

PARIGI, 11. pom. La stampa parigina si dedica ancora stamane, all'esame del referendum prussiano di domenica scorsa. In generale si constata per ciò che riguarda la politica internazionale, che l'esito del plebiscito, senza debba inaugurare una nuova era di collaborazione tra i Paesi europei; circa la politica interna del Reich si osserva che il Governo prussiano, libero ora dei propri movimenti fino alle elezioni del maggio prossimo, potrà consacrarsi alla lotta contro i perturbatori dell'ordine, mentre il gabinetto dell'Impero avrà maggiore libertà di iniziativa e di adattare le misure richieste dalla situazione finanziaria della Germania.

Il Ministro della Guerra francese visita la zona fortificata di Nizza

NIZZA, 11. pom. Il ministro della guerra Maginot accompagnato dal signor Ricolfi ex sottosegretario di stato alla guerra e deputato delle Basse Alpi e dal generale comandante la quindicesima regione, ha visitato la regione fortificata di Nizza, e continuerà domani il suo giro di ispezione. (Stefani).

Sciopero di panettieri a Madrid l'arresto del Comitato organizzatore

MADRID, 11. pom. Non appena i panettieri della capitale hanno dichiarato lo sciopero, il Governo ha fatto senz'altro arrestare tutti i membri del Comitato organizzatore del movimento. Malgrado l'astensione dal lavoro dei panettieri, la città non resterà priva di pane perchè si è provveduto anche questo venga in modo sufficiente provvisto dai forni militari.

Una protesta degli "Elmetti d'acciaio"

BERLINO, 11. sera. La organizzazione degli "Elmetti d'acciaio", che come è noto aveva preso l'iniziativa del referendum per lo scioglimento della Dieta prussiana, ha deciso di protestare contro il risultato del referendum stesso adducendo che esso è stato fatto in regime terroristico.

Un'ordinanza di Hindenburg circa i comunicati dell'autorità alla stampa

BERLINO, 11. pom. Il presidente del Reich ha promulgato l'annunziata ordinanza che modifica il decreto legge sulla stampa. L'ordinanza prescrive un forte accrescimento dell'esercizio del diritto di esigere da una pubblicazione periodica che stampi un manifesto ufficiale di risposta. Una simile richiesta può essere fatta soltanto da un'autorità superiore del Reich o di uno dei paesi confederati.

Il "Malyghin", nella nuova Zemlia Altre importanti scoperte

MOSCA, 11. pom. Il rompicapello Malyghin, appassionato all'isol ad Aldger venne sorpreso da una violenta tempesta. Il vento raggiungeva la velocità di trenta metri al secondo. Il Malyghin decise di rifugiarsi in una baia, ma in seguito alla corrente, non riuscì ad ancorarsi e, tornato sul largo, passò la estremità nord dell'isola Brava, ancorandosi presso la costa dell'isola di Aldger. Ispionando la costa, il Malyghin ha scoperto i resti di una scialuppa e un ricovero in rovina, costruito con casse. I turisti hanno trovato una bottiglia contenente una lettera scritta da un certo Baldwin il 2 luglio 1902, nella quale è detto che il vapore americano si trovava in pericolo a mancanza di carbone. La lettera termina indicando la posizione dell'accampamento Ziegler. I turisti hanno ucciso due orsi bianchi.

Sciopero di panettieri a Madrid l'arresto del Comitato organizzatore

MADRID, 11. pom. Non appena i panettieri della capitale hanno dichiarato lo sciopero, il Governo ha fatto senz'altro arrestare tutti i membri del Comitato organizzatore del movimento. Malgrado l'astensione dal lavoro dei panettieri, la città non resterà priva di pane perchè si è provveduto anche questo venga in modo sufficiente provvisto dai forni militari.

Una vittoria della politica del Reich

La verità è quella che la grande maggioranza dei giornali tedeschi ha riconosciuta fin dal primo momento, non solo prendendo atto dell'affermazione governativa, ma anche mostrando di aver ben capito quale era la grossa posta del gioco di domenica scorsa.

Il nuovo ambasciatore francese a Berlino

BERLINO, 11. pom. Il gabinetto del Reich ha dato gradimento chiesto dal governo francese alla nomina del sottosegretario Francois Poncet ad ambasciatore a Berlino in sostituzione di De Margerie. (Stefani).

Gli aviatori giapponesi verso Bourget

PARIGI, 11. pom. Gli aviatori giapponesi Kurimura, pilota, e prof. Kumakava hanno atterrato a Bourget alle 15.30 provenendo da Londra salutati da numerose personalità giapponesi. (Radio Stef.).

Disastrose inondazioni nel Messico

TAMPICO, 11. pom. Trenta villaggi sono stati inondati in seguito allo straripamento del fiume Pannco, Tempool e Tamesi. Si teme che vi siano gravi perdite di vite umane. La città di Tampico è in grande parte allagata. (Radio Stef.).

Il giornale comunista "Rothe Fane", sospeso per 15 giorni

BERLINO, 11. pom. Il Prefetto di polizia di Berlino ha stabilito un premio di 20 mila Reichmark per coloro che gli comunicheranno notizie che permettano di identificare ed arrestare i componenti dei gruppi comunisti che negli ultimi tempi hanno ucciso quattro agenti di polizia e ne hanno ferito gravemente due e cercano di combattere mediante assassini gli organi del potere esecutivo dello Stato.

Il gradimento tedesco

BERLINO, 11. pom. Il gabinetto del Reich ha dato gradimento chiesto dal governo francese alla nomina del sottosegretario Francois Poncet ad ambasciatore a Berlino in sostituzione di De Margerie. (Stefani).

Un sanguinoso conflitto nell'isola di Cuba

NEW YORK, 11. pom. In una scaramuccia a Guanabacca, nell'isola di Cuba, nove rivoluzionari ad una guardia rurale sono rimasti uccisi. Vi sono anche dei feriti. (Radio Stef.).

Nuove candidature in Argentina per le elezioni presidenziali

BUENOS AYRES, 11. pom. In seguito ad un accordo che sarebbe stato concluso tra i partiti democratico, progressista e socialista, si assicura che i capi di questi ultimi due partiti, Sandro Dellatorre e Annibale Repetto, saranno proclamati candidati alla presidenza ed alla vice-presidenza della Repubblica. (Radio Stef.).

Vertical text on the left edge of the page, partially cut off.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTÀ DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. il Cardinale Capotosti, Pro datario; S. E. Mons. Palica, Vice gerente di Roma; S. E. Kohiruss, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Austria; il Rev. Don Giovanni Rossi, Superiore generale della Compagnia di S. Paolo.

Patere parole del S. Padre a ne-missionari olandesi
Il Santo Padre ha ricevuto in speciale audienza un gruppo di missionari della Società del Verbo Divino, nella maggior parte olandesi, destinati alla missione della Piccola Sonda.

Il Santo Padre, dopo avere ammesso al bacio della mano i singoli religiosi, si è degnato di distribuire loro un volume di Santa Teresa del Bambin Gesù, accompagnando il dono con questo augurio: « La paternità dei missionari vi sia di grande conforto nel vostro viaggio e nella vostra fatica missionaria, vi accompagni dovunque e ci protegga ».

Quindi rivolse ai missionari patere parole dicendo fra l'altro che per lui era di grande conforto vedere vicino a sé questi missionari olandesi.

L'Olanda è una nazione relativamente piccola, dove i cattolici sono in minoranza, ha soggiunto; eppure quel nobile Paese tanto fa per le missioni specialmente con le numerose vocazioni missionarie. Essi meritano ogni ammirazione.

Infine il Santo Padre impartiva l'Apostolica Benedizione. Con questo secondo gruppo (il primo ricevuto dalla benedizione del Santo Padre alla fine dello scorso mese di giugno) sono 67 i nuovi missionari, che la Società del Verbo Divino manda nel corrente anno alle missioni.

Il numero dei missionari della detta Società diventa sempre più grande, in quanto si deve aumentare di 46 snore inviate quest'anno per le missioni.

La morte di Pietro De Stefani-Consigliere all'Ambasciata presso la Santa Sede

È morto dopo breve malattia Pietro De Stefani, consigliere della R. Ambasciata d'Italia presso la S. Sede. Era nato a Palermo l'8 febbraio 1858. Laureatosi in giurisprudenza in quella città, fu nominato addetto di legazione nell'aprile del 1914 in seguito ad esame di concorso; e nel maggio dello stesso anno venne inviato alla R. Ambasciata a Parigi, ove rimase fino al marzo 1921, data del suo richiamo al Ministero. Promosso Segretario di legazione nel 1922, fece parte di diverse commissioni ministeriali e successivamente fu nominato capo dell'Ufficio del personale del Ministero nel novembre del 1926, posto che ricopri con zelo e intelligenza fino al 26 giugno del 1929, data in cui venne destinato alla R. Ambasciata d'Italia presso la S. Sede con funzione di Consigliere. Era stato in S. Sede dal 1927. Era un diplomatico di vasta dottrina e di molta esperienza politica. Negli ambienti politici e diplomatici della capitale, dove contava molte aderenze, la sua morte ha causato vivo rampianto. S. E. l'ambasciatore De Vecchi, informato della notizia della malattia, ha fatto subito ritorno a Roma. I funerali del commiato comm. De Stefani avranno luogo domani alle ore 10.30 alla Chiesa parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia.

L'eta e religiosa sanra di aloni in vetta al Tovo di Valsesia

BORGHESESIA, 11. Sulla vetta del Monte Tovo di Valsesia, sopra Foresto, alla Cappella votiva dedicata alla memoria dei caduti, si è svolta ieri una grandiosa sacra alpina. Alle ore 7 in presenza, nonostante l'imperverosa pioggia, sono giunti da ogni località della vallata numerosi ex alpini che non sanno capitarci come un po' di acqua faccia ritardare i commilitoni all'appuntamento. La banda musicale del gruppo alpini di Borgosesia, la « Brusca », apre la sfilata dei partecipanti alla sacra che sono, per colpa della pioggia solo 1500. Incoronati cantano mentre tengono d'ordone le vecchie canzoni di guerra. La colonna numerosa giunge alla vetta del Tovo verso le 10. La pioggia diminuisce. Le sezioni di Varallo e di altre località della Valsesia, giungono con un forte numero di alpini. Ogni gruppo, ogni sezione ha il proprio giardinetto in testa. Dove s'erge la cappella votiva, eretta dagli alpini della Valsesia un anno fa per il vivo e paterno interessamento del loro comandante di guerra reverendo don Ravelli, il gruppo, si dispone attorno momento ricordo dei compagni di trincea. Don Luigi Ravelli, celebra la Messa in suffragio dei Caduti. I volti abbronzati dei montanari nel breve tempo della cerimonia religiosa, sulla vetta del Tovo, fra lo spazio infinito del cielo minaccioso, rivelano una religiosa commozione. Il cappellano don Ravelli, officinante, dopo la messa parla brevemente sul grande significato della sacra.

Al benemerito sacerdote, segue un ex ufficiale che ricorda le epiche gesta degli alpini in guerra. La cerimonia è ufficialmente terminata. Gli alpini, ottenuta la liebra uscita, si presentano al rancio per consumarla in letizia rumorosa, con fraternità tipicamente alpina.

Inaugurazione del nuovo impianto d'illuminazione a S. Maria Maggiore

ROMA, 11. Il giorno 11, festa del titolare di San Libero verrà inaugurata nella basilica di Santa Maria Maggiore la nuova illuminazione a luci nascoste nella navata maggiore che rassicura di bellissimo effetto. E' da augurarsi che tale illuminazione sia impiantata anche nelle altre basiliche, come fu fatto in San Giovanni e in S. Pietro, dove i mosaici si manifestano in tutto il loro splendore. Il Cardinale Cerretti, arciprete della Basilica, ha nominato suo vicario l'arcivescovo mons. Trocchi.

Disposizioni del Ministero delle Finanze per la Festa dell'Uva

ROMA, 11. Il ministro delle Finanze, per concorrere alla migliore riuscita della seconda festa nazionale dell'uva, che avrà luogo quest'anno per decisione di S. E. il Capo del Governo il 3° settembre p. v. ha impartite disposizioni alle autorità competenti perché siano emanate tasse di bollo i manifesti relativi che verranno affissi al pubblico.

Con circolare, inoltre, del 5 corrente N. 10532 il ministro Mosconi ha impartito disposizioni perché in quel giorno la uva di qualsiasi specie possa liberamente e senza alcuna formalità trasportarsi per la vendita fuori del comune di produzione. E' data, inoltre, facoltà alle autorità comunali, di concerto con i comitati locali per detta festa, di affidare per quel giorno la vendita delle uve anche a commercianti ed esercenti di qualsiasi genere che non sia vino. Avvertesi, però, che anche tale unica esclusione va considerata con equa comprensione delle condizioni, degli usi, e delle esigenze locali eppoi non vi sono compresi caffè, bar, gli spacci di liquori sebbene vi si vendano anche vini in bottiglia.

L'attività dei Dop'avoro approvata dal Capo del Governo

ROMA, 11. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Achille Starace, che gli ha presentata la relazione recentemente edita sui primi cinque anni di attività dell'Opera Nazionale Dop'avoro.

L'on. Starace ha inoltre aggiunto dati statistici riferenti al tesseramento e alle manifestazioni svolte nel primo semestre dell'anno in corso. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per i risultati veramente notevoli raggiunti fino ad oggi ed ha impartito precise disposizioni per l'attività che dovrà essere svolta nell'anno X.

Solenni cerimonie patriottiche sul Sabotino

GORIZIA, 11 pom. Ieri fu consacrata alla presenza di tutte le autorità locali con a capo S. E. il Prefetto Tiengo, la zona del Sabotino che fu il pilastro principale della testa di ponte di Gorizia, conquistata a prezzo di tanti duri sacrifici il 6 agosto 1916 e che fu rimasta sacra zona riconsacrata dall'on. Suvich, commissario per il turismo, con il concorso delle associazioni combattentistiche e del Ministero della Guerra. La consacrazione odierna è assurta all'importanza di un rito di fede e di devozione degli eroici-espugnatori.

La medaglia d'oro on. Amilcare Rossi che è giunto al piazzale del Sabotino con il gen. Ronchi, la medaglia d'oro Pozzi, l'on. Landi ed altre personalità reduci di guerra, ha pronunciato un elevatissimo, patriottico discorso esaltando le virtù eroiche del soldato italiano. Le autorità hanno poi visitato le caverne armate, i posti di medicazione, i ricoveri ed i trinceramenti imponentissimi nella loro mole grandiosa e tragica. Mentre le autorità visitavano la sacra zona riconsacrata alla storia e all'ammirazione dei posteri, un fante venuto sulla vetta del Sabotino con numerose camicie nere di Gorizia, Mirandola e Modena e con molti fanti giunti a Gorizia per le odierne cerimonie, ha rinvenuto i resti di quattro soldati caduti.

La notizia è stata comunicata a S. E. il Prefetto, che si è portato sul posto del rinvenimento che ha suscitato nei presenti profonda commozione. Il prefetto ha ordinato che le spoglie mortali dei Caduti avessero una onorata sepoltura. Nel pomeriggio sono continuate le partenze con treni speciali dei fanti che nella mattinata avevano visitato i campi di battaglia della zona del medio Isonzo e quelli intorno a Gorizia. Alla mezzanotte di ieri tutti i fanti con i loro ferri commemorativi avevano lasciato la città portando con loro il profondo ricordo della gloriosa rievocazione.

S. E. Terruzzi alle esercitazioni di Barei

AQUILA, 11 pom. E' qui giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Generale Terruzzi per assistere all'esercitazione che il 13° Battaglione svolge sui colli di Barei unitamente ai reggimenti della 13a divisione militare di Chieti. Ad attendere S. E. Terruzzi eravi il Generale Verne, Comandante il 4° raggruppamento camicie nere generale Bavi lacqua comandante il 15° gruppo generale Derosa, comandante il 24° e numerosi ufficiali. Dopo avere passato in rivista, i reparti del 13° reggimento fanteria e del 136° battaglione camicie nere, S. E. Generale Terruzzi ha assistito allo svolgimento di interessanti esercitazioni di alcuni plotoni e quindi si è recato a visitare l'accampamento del 136° battaglione, dove ha rivolto vibranti parole di incitamento inneggiando allo spirito di collaborazione che ha riscontrato fra l'esercito e la milizia. Lasciata la zona delle manovre, il Generale Terruzzi ha fatto ritorno ad Aquila dove ha visitato, manifestando la sua soddisfazione, il Comando del 15° gruppo e della 13a legione. (Stef.)

S. E. il Ministro della Guerra alle esercitazioni nella valle dell'Aterno

AMATRICE, 11. Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha trascorso la giornata di ieri/altro fra le truppe della divisione militare di Chieti. Questa divisione ha all'incirca gli organici di guerra perché è stata rinforzata dai suoi ufficiali e dai suoi uomini in congedo appostamente richiamati. I reggimenti hanno svolto le loro esercitazioni nell'alta valle del l'Aterno alla presenza del ministro. Il generale Gazzera ha pure visitato gli accampamenti delle truppe e quello del 106 battaglione camicie nere. Come di consueto prima di lasciare la divisione egli ha riunito a Monte Reale tutti gli ufficiali a gran rapporto. I richiamati inizieranno domani il movimento del ritorno in guarnigione per essere congedati il giorno 13 agosto.

Gli sforzi per la formazione di un clero indigeno nell'Africa orientale

KENYA UGANDA, agosto. La recente visita del Delegato Apostolico, Mons. Arturo Hinsley, al Kenya ed all'Uganda, ci offre l'occasione di dire qualche cosa di quello che si sta facendo per la formazione del clero indigeno.

Le speranze della Prefettura Apostolica del Nilo Equatoriale (Provincia settentrionale ed orientale dell'Uganda) sono state in parte messe in evidenza dal trasloco del Seminario da Arua a Gulu, e dall'ampiezza del fabbricato scolastico che si deve costruire a Gulu per raccogliere il sempre crescente numero di alunni del Santuario. I Padri di Verona comprendono che l'Africa deve essere con verità dagli africani. Perciò è Gulu nell'Uganda, a Gulu ed Okaru nel Kenya lavorano per reclutare gli operai indigeni destinati a raccogliere la messe del Signore che già sta maturando.

Nel Vicariato del Nilo Superiore (Uganda), affidato ai Padri di Mill Hill, sei studenti del nuovo Seminario Maggiore sono stati promossi agli Ordini Minori a Nsambya il giorno dell'Ascensione - primi nati di matrice africana. Il nuovo Seminario Maggiore è situato sulle rive del Lago Victoria. Il posto è bellissimo e ricorda le scene incantevoli che si godono da alcuni punti del Lago Maggiore e del Lago di Garda in Italia.

Il Seminario Minore a Nyenga è ormai finito e ben presto avrà una bella cappella. Nel Seminario Maggiore ci sono attualmente 18 studenti ed il Seminario Minore di Nyenga ha un centinaio di alunni. I Seminaristi Maggiore e Minore del Vicariato dell'Uganda, affidato alle cure dei Padri Bianchi, costituiscono un unico complesso scolastico. La Dottrina in Albi cinque studenti del Seminario Maggiore sono stati ordinati sacerdoti, sei ordinati Diaconi e ventotto furono promossi agli Ordini Minori dal venerando Vicario Apostolico Mons. Sijich.

Entrambi i Seminari, tanto gli studi che la formazione spirituale sono mantenuti ad un livello molto alto. Un visitatore non cattolico, membro della Commissione Phelps-Stokes del 1925, diceva che Villa Maria - nome usato per indicare un complesso di cinque grandi istituzioni missionarie, ma coi quale sovente vengono indicati il Seminario Maggiore di Karondo ed il Seminario Minore di Kisumu - era « il più meraviglioso stabilimento educativo del mondo ». Non si vede nei Seminaristi né stanchezza né musoneria, perché regna fra di loro la maggiore allegria in un'atmosfera di perfetta serenità. Non è affatto trascurata l'educazione fisica. Il football ed i giochi sportivi non sono tabù. Un energico ex ufficiale dell'Esercito dirige gli sports e la disciplina.

Salvano un collega morante offrendo il loro sangue

CREMONA, 11. Un gesto di mirabile altruismo è stato compiuto da quattro impiegati dell'Ospedale Maggiore, che hanno offerto il loro sangue per salvare un collega morante. Dei quattro che si sono offerti, i sanitari hanno scelto tale Giuseppe Conti, trovando il suo sangue più adatto al caso. E' già stata compiuta una prima trasfusione e il paziente, sig. Rodegari Eduardo, ha già dato segno dei primi miglioramenti.

Rinvenimento di un cadavere

VERONA, 11. Due barcaioli hanno rinvenuto e recuperato ieri a Ronco il cadavere del ventenne Marcello Romanini, abitante in via Muro Padri, che era rimasto vittima del fiume la settimana scorsa al così detto lido San Pancrazio.

Disgrazie nel Modenese

MODENA, 11. Dalla locale Pubblica Assistenza sono state curate e medicate le seguenti persone perché colpite da infortuni diversi: Silva Leoni, di anni 4, residente in viale Storelli 36, per ferita lacero-contusa alla fronte perché, mentre giocava nel cortile della propria abitazione, è caduta malamente. Cetta Conzetta, di anni 37, abitante in viale Tassoni 9, per abrasioni al gomito e ginocchio sinistro in seguito a caduta dalla bicicletta. Giuseppe Della Casa, di anni 6, di Villa S. Damaso, per ferita alla testa per essere caduto accidentalmente nel proprio domicilio. Luisa Malagoli, di anni 6, di Villa Cognento, per ferita lacerata al sopracciglio dell'occhio destro per caduta. Viridino Ferraguti, ricoverato, per improvviso malore sopraggiunto in via del Mercato. Dalla stessa Pubblica Assistenza è stato trasportato alla locale Casa di Riposo. Palma Fiacadori, di anni 9, domiciliato in vicolo delle Assi 2, per ferita da punta sotto il piede destro, causata da un chiodo mentre camminava scalza alla Colonia Elioterapica di S. Damaso. Francesco Incerri, di anni 65, abitante in Rua Pioppa 19, per ferita lacerata al sopracciglio sinistro, per essere caduto nella contrada S. Pietro - Casari Elio, di anni 16, di Villa Valciglio, per ferita da taglio al palmo della mano destra causata con i forbici mentre era intento al lavoro. Valentina Maletti, di anni 41, residente in via Dissondo 6, per ferita da taglio al dorso della mano destra causata con un ferro di un letto. Sergio Rossi, di anni 10, di Villavara, per ferita lacerata alla gancia sinistra prodotta dal calcio di un mulo mentre era intento a lavorare nella stalla.

Due incendi a Caprino Veronese

VERONA, 11. Due incendi si sono verificati in provincia durante la giornata di domenica a Caprino Veronese, dove è andato in fiamme il fenile di proprietà fratelli Scala in contrada Bol. I danni ammontano a diecimila lire e la stalla e il fenile di Alessandro Mondini in una fattoria. I danni ascendono a 35 mila lire.

La Gazzetta ufficiale

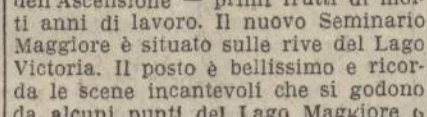
ROMA, 11. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 25 giugno 1931 n. 949, che istituisce un ente autonomo denominato « Esposizione Triennale Internazionale delle arti decorative e industriali moderne e della architettura moderna in Milano ».

Quel continuo mal di Schiena

Perché soffrire, un giorno dietro l'altro, di un sordo, continuo mal di schiena - di dolori acuti, lancinanti, quando vi curvate o raddrizzate? Perché rendersi infelice con le noiose irregolarità urinarie, con mal di testa e vertigini? Questi disturbi indicano debolezza renale: vi dicono che i reni non aciscono come dovrebbero; che l'acido urico e altre dannose impurità sono lasciate nel sangue, invece di essere eliminate.

Le Pillole Foster per i Reni sono uniche per la cura fortunata di questi disordini: esse colpiscono la radice del male, rinforzando, tonificando e stimolando i reni indeboliti, prevenendo così, come pure guardando, reumatismo, lombaggine, sciatica, cistite, idropisia e pietra.

Non perdetevi tempo! Fermate adesso il male con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.-, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).



PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Via S. Tomaso 11, Bologna. Tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. - per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITÀ - DELL'AVVENIRE - 174211 - Bologna, Via Mentana 4 e a Milano via Bonaventura Cavallotti.

Possono essere inviate per posta accompagnate dall'importo corrispondente. Aggravato il costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicità e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per la zona di Bologna e Provincia. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'importo corrispondente, Aggravato il costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicità e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per la zona di Bologna e Provincia.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Lezioni Convezioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

PENSIONATO Carducci, Villa Carducci il secondo (Pera S. Stefano) - Bologna - accoglie studenti, retta 2000.-5000.- secondo età. (7306)

Vari occasioni
Cent. 20 per parola minimo 10 parole

MOBILI prezzi ribassati, solidi, eleganti, massima garanzia. Sacchetti Mazzini 34. (7182)

OCASIONISSIMA Scat. 15-20 da torpedino, ora furgone, gomme seminueve, bollata a tutto 1931, vendo L. 2000. Rivolgerti Amministrazione Avvenire (Italia) - Via Mentana 4.

VILLA VERDE DOCCIE e BAGNI

Igienici e terapeutici - OGNI ORA - Servizio rapido. BOLOGNA

Dot. Comm. ORSTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Bologna MALATTIE MENTALI e NERVESE Via Barberia 30, Bologna Tel. 22-914 Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Gli sforzi per la formazione di un clero indigeno nell'Africa orientale

KENYA UGANDA, agosto. La recente visita del Delegato Apostolico, Mons. Arturo Hinsley, al Kenya ed all'Uganda, ci offre l'occasione di dire qualche cosa di quello che si sta facendo per la formazione del clero indigeno.

Le speranze della Prefettura Apostolica del Nilo Equatoriale (Provincia settentrionale ed orientale dell'Uganda) sono state in parte messe in evidenza dal trasloco del Seminario da Arua a Gulu, e dall'ampiezza del fabbricato scolastico che si deve costruire a Gulu per raccogliere il sempre crescente numero di alunni del Santuario. I Padri di Verona comprendono che l'Africa deve essere con verità dagli africani. Perciò è Gulu nell'Uganda, a Gulu ed Okaru nel Kenya lavorano per reclutare gli operai indigeni destinati a raccogliere la messe del Signore che già sta maturando.

Nel Vicariato del Nilo Superiore (Uganda), affidato ai Padri di Mill Hill, sei studenti del nuovo Seminario Maggiore sono stati promossi agli Ordini Minori a Nsambya il giorno dell'Ascensione - primi nati di matrice africana. Il nuovo Seminario Maggiore è situato sulle rive del Lago Victoria. Il posto è bellissimo e ricorda le scene incantevoli che si godono da alcuni punti del Lago Maggiore e del Lago di Garda in Italia.

Il Seminario Minore a Nyenga è ormai finito e ben presto avrà una bella cappella. Nel Seminario Maggiore ci sono attualmente 18 studenti ed il Seminario Minore di Nyenga ha un centinaio di alunni. I Seminaristi Maggiore e Minore del Vicariato dell'Uganda, affidato alle cure dei Padri Bianchi, costituiscono un unico complesso scolastico. La Dottrina in Albi cinque studenti del Seminario Maggiore sono stati ordinati sacerdoti, sei ordinati Diaconi e ventotto furono promossi agli Ordini Minori dal venerando Vicario Apostolico Mons. Sijich.

Entrambi i Seminari, tanto gli studi che la formazione spirituale sono mantenuti ad un livello molto alto. Un visitatore non cattolico, membro della Commissione Phelps-Stokes del 1925, diceva che Villa Maria - nome usato per indicare un complesso di cinque grandi istituzioni missionarie, ma coi quale sovente vengono indicati il Seminario Maggiore di Karondo ed il Seminario Minore di Kisumu - era « il più meraviglioso stabilimento educativo del mondo ». Non si vede nei Seminaristi né stanchezza né musoneria, perché regna fra di loro la maggiore allegria in un'atmosfera di perfetta serenità. Non è affatto trascurata l'educazione fisica. Il football ed i giochi sportivi non sono tabù. Un energico ex ufficiale dell'Esercito dirige gli sports e la disciplina.

Nel Vicariato Apostolico di Nyeri (Colonia del Kenya), affidato ai Missionari della Consolata di Torino, l'opera della formazione del clero indigeno è stata iniziata da circa 20 anni. Due chierici sono stati ordinati sacerdoti nella chiesa della Missione di Tetu, da S. E. il Delegato Apostolico Mons. Hinsley, il giorno di Pentecoste. Era presente una folla di cristiani indigeni, molti dei quali erano venuti dalle Missioni dei dintorni.

I sacerdoti indigeni usciti da questi seminari sono attualmente solo quattro, ma nulla può arrestare l'energia dei missionari nel lavorare per il Signore. I fabbricati dei Seminari possono essere miseri, i sacerdoti europei destinati alla formazione degli studenti, mentre continua l'evangelizzazione del paese, possono essere troppo pochi, i mezzi materiali per ricoverare, nutrire e vestire gli aspiranti al sacerdozio possono essere inadeguati, ma la perseveranza vince tutto facendo quasi dei miracoli.

Le condizioni religiose del Vicariato dell'Uganda sono, di eccezionale interesse. Dopo le persecuzioni e le guerre civili, i cattolici erano stati confinati nella provincia di Buddu, che è stata devastata ed impoverita dalle epidemie e dalla carestia; si temeva che la miseria e le malattie dovessero far scomparire il restante dei fedeli. Invece... Buddu, nel 1929-30, su una popolazione totale di 147.094 abitanti, contava 74.80 cattolici, cioè più della metà. Il resto del Protettorato dell'Uganda, cioè l'altra parte del Vicariato dei Padri Bianchi ed il Vicariato del Nilo Equatoriale e del Nilo Superiore, ha segnato dei progressi proporzionali a quelli di Buddu. Si può veramente affermare che si vada il segno della speciale benedizione divina, il sigillo di Dio alla persecuzione ed al martirio.

La situazione generale del Vicariato, che si estendono su cinque provincie del Protettorato dell'Uganda - Regno d'Uganda, Unyoro, Toro, Ankole, Kirezi - può essere in parte rilevata dalle seguenti cifre: su una popolazione totale di 1.483.754, l'anno scorso si contavano: Cattolici 318.519 Protestanti 113.952 Malaciti (setta indigena) 61.000 Avventisti 400 Musulmani 42.126 Pagani 932.043

Le statistiche sono desunte dal « Libro azzurro ufficiale ». (Fides).

Riduzioni per viaggi aerei per la Fiera del Levante

BARI, 11. A favore dei visitatori della Fiera del Levante 6-21 Settembre prossimo sono state concesse nuove riduzioni per viaggi aerei. Oltre al 30 per cento già accordato su tutte le linee dalla società anonima aerea espressa italiana la società aerea mediterranea ha concesso il 20 per cento sui servizi aerei Roma-Bari e Brindisi-Bari verso presentazione della tessera della Fiera e acquisto del biglietto di andata e ritorno. La decorrenza va dal 4 al 21 settembre.

Adunata di giovani fascisti a Trieste

TRIESTE, 11. I giovani fascisti della città e della provincia si sono riuniti ieri/altro per essere passati in rivista, al passaggio da S. Andrea, dall'on. Carlo Scorza. L'on. Scorza ha pronunciato un discorso. Egli ha anche passato in rivista i giovani fascisti triestini mobilitati per la circostanza.

Abbazia 50% Riduzione Ferrovia da 10 al 31 Agosto

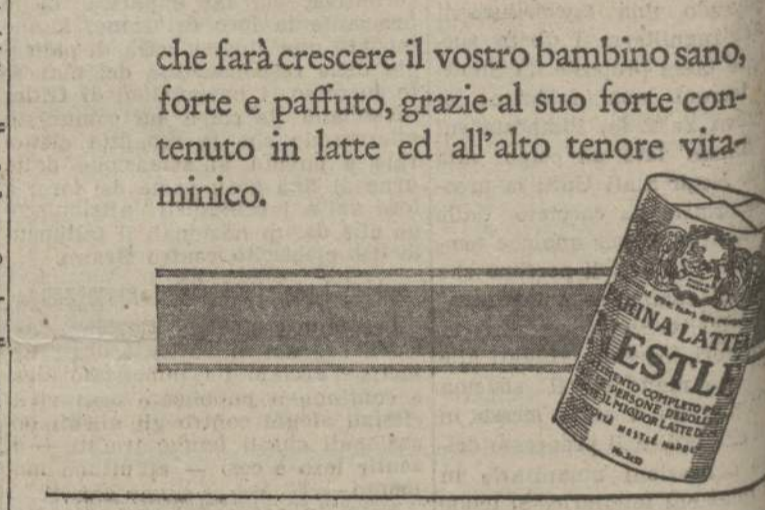
STAGIONE D'OPERA ALL'ABBZIA 1000 ESECUTORI ELEGANTE CONVEGNO COSMOPOLITANO



A colpo sicuro,

senza esitazioni né esperimenti, dovete scegliere l'alimento adatto allo svezzamento ed all'alimentazione del vostro bambino. Durante la stagione estiva necessita per il delicato organismo del vostro piccolo un alimento altamente nutritivo e facilmente digeribile come la FARINA LATTEA NESTLÉ

che farà crescere il vostro bambino sano, forte e paffuto, grazie al suo forte contenuto in latte ed all'alto tenore vitaminico.



Una Lezione Alla Lavaggio Sulla Cipria Alla Spuma Di Crema

Un Cofanetto di Bellezza di Lusso, GRATUITO, ad Ogni Donna Che Puo' Spiegare il Significato delle Parole Sulla Lavaggio



SEITERS CAHNE DISAFONOF TOREF

UN COLORITO Che Vale 400.000 Lire

Una Nuova Idea Sorprendente Che Rende Celebre Una Donna Nel Mondo Intero.

Delle ricerche scientifiche hanno ora rivelato un modo semplice e facile per far aderire la cipria tutto il giorno. Questa scoperta meravigliosa permetterà a qualsiasi donna di mantenere il suo colorito fresco e bello, senza la minima traccia di lucido, per una intera serata, anche ballando nelle sale più ricercate. L'ingrediente che produce questa differenza stupefacente, si chiama « spuma di crema » ed i diritti di brevetto per il suo uso, sono stati acquistati a prezzo favoloso da Tokalon. La cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, è quindi la sola cipria alla spuma di crema che sia genuina. Durante l'esperienza condotta con la massima accuratezza da celebri specialisti di bellezza, è stato indiscutibilmente provato che essa resiste ancora soffiando forte; nemmeno servendosi del soffietto più potente non si sarebbe potuto far volare via dal viso la Cipria Petalia. Essa da un colorito perfetto che non sarà alterato dal peggior tempo ventoso e piovoso.

La Signorita Jolanda Pereira, la quale sotto il titolo di « Miss Brasile » è stata proclamata vincitrice del concorso di bellezza mondiale a Rio Janeiro, dice: « Quando mi presentai innanzi alla Giuria, il mio colorito era così perfetto come al momento in cui, molte ore prima, mi ero allontanata dalla mia tavola di toilette. Riconosco che la Cipria Petalia, alla spuma di crema, da me adoperata, mi diede un vantaggio decisivo sulle altre concorrenti. Però, siccome non vi era nessuna norma o regolamento che vietasse l'uso della cipria alla spuma di crema, non ho mai avuto un misterioso colorito, che da me si è sempre avuto ma posseduta prima. La Petalia, non solo sopprime il lucido, ma agisce pure come un soporifero dilatando e gli altri difetti della pelle e farà il miglior risultato. Credo fermamente che la Petalia aumenterà di almeno il 50 per cento la bellezza del colorito di qualsiasi donna ».

Le polveri compresse Petalia sono una spuma di crema. La cipria ed il Rossetto sono ambedue i più finissimi. Qualcosa di nuovo e di differente, di migliore.

TRA LE MACERIE DI UN IMMANE ROGO

I disastrosi danni dell'incendio di Bolognino

450 persone senza tetto - Un morto e parecchi feriti

TRENTO, 11. Il bacino Arcense-Rivano da molto tempo è dolerosamente provato da furiosi incendi che recano danni rilevanti. Quello dell'altra sera a Bolognino ha provato nuovamente la più grande frazione del Comune di Arco. Un'immensa sciaruga ha colpito il popoloso paese; le fiamme in poco più di una mezz'ora distrussero una sessantina di case, causando oltre due milioni di danni; purtroppo si registrarono anche delle vittime.

L'incendio ebbe inizio nella casa del sig. Roberto Maino, verso le 20. Accorsero tanti volontari, ma le fiamme trovata facile uscita nei raccolti ammucchiati nel soffitto, divamparono con rapidità impressionante, e alimentate da un vento fortissimo si estesero agli stabili vicini. La località Trappion con le vie Pasubio e Cesare Battisti e Piazza Dante furono in breve trasformate in un immane rogo da cui s'alzavano colonne di fumo e sprizzavano miriadi di scintille. Lo spaventoso incendio, nella sua terrificante tragicità, illuminava di sinistri bagliori tutta la zona.

Sotto l'azione inesorabile dell'infido elemento, letti, pavimenti, travi, tavole, travi e tavole rimbalzando rendendo difficilissima l'opera di spegnimento. A stento la popolazione poté mettersi in salvo, data la furia delle fiamme. Dei raccolti, delle masserizie, la maggior parte rimase preda del fuoco.

Al primo allarme sono giunti sul luogo i pompieri dei distaccamenti e delle frazioni. Da Arco giunse l'autopompa che coi suoi potenti getti prestò opera preziosa. Giunsero pure Carabinieri e un plotone di alpini di stanza a Riva.

Opera difficilissima abbiamo detto, affrontare in pieno tale uragano di fuoco; ma i bravi vigili, sprezzanti d'ogni pericolo, hanno compiuto meravigliosamente il loro dovere prodigandosi per più ore in un lavoro estenuante e a loro si de-

ve e ai volentieri che li hanno mirabilmente condotti se tutta la frazione non è andata distrutta. L'incendio ha voluto anche delle vittime. Il contadino Valeriano Righi mentre tentava di salvare alcuni mobili, precipitò da un poggiolo riportando gravissime ferite al capo, in seguito alle quali spirò poco dopo il suo trasporto all'ospedale. Emilio Miorelli di Luigi veniva colpito alla testa da una trave. E' ricoverato all'ospedale in le sue condizioni sono assai gravi. Tre pompieri e altri volentieri che coadiuvavano all'opera di spegnimento hanno riportati ferite e dovettero ricorrere ai sanitari dell'ospedale.

Complessivamente andarono distrutte 61 case, abitate da 68 famiglie composte da 450 persone che oggi sono completamente sul lastrico, avendo perduto ogni loro avere.

Parecchi capi di bestiame sono periti tra le fiamme.

Ad oltre due milioni ascendono i danni mentre l'assicurazione si riduce a ben poca cosa.

Bisogna segnalare il pronto intervento della Autorità che si prodigarono in ogni guisa a favore dei sinistrati. Il Podestà di Arco cav. Remigio Savini ricoverò i senza tetto nei locali delle Scuole e dell'Asilo e fece loro distribuire abbondante vitto, cosa che si ripeterà finché potranno sistemarsi.

Sul luogo si è recato anche S. E. il Prefetto grand'uff. Piomarta accompagnato dal Questore comm. Montanari. Il Capo della Provincia ha visitato i feriti e i danneggiati e per tutti ha avuto parole di conforto e di quanto avevano fatto le autorità locali a sollievo della popolazione colpita dall'incendio assicurando il suo autorevole appoggio per ottenere aiuti dal Governo Nazionale.

Sulle cause che hanno provocato il disastroso incendio è stata aperta un'inchiesta.

ARTISTI VICENTINI

Vere Paiola

VICENZA, 11. Il negozio di musica Gasparoni, in corso Umberto, fa rievocare figura d'artisti - o quasi - che s'intrattavano per la cordialità della signorina Rosina.

Il negozio, più propriamente (anche se le due stanze occupate da alti scaffali, da violini, violoncelli, trombe, chitarre, pianoforti, non sono adobbate con ricercata eleganza) un tempo si poteva intitolare: salotto delle anime in pena.

Durante la guerra, e prima, ivi si davano concerti di orchestra, concerti di attori, pittori, indirizzati dalle « speranze » vicentine. Un elenco sarebbe interminabile.

Ora, quelle stanze sono in penombra. La signorina Rosi, distintissima e pia, argutamente osserva: bisogna economizzare anche nella luce elettrica; ma pare che balabini Ma, per chi rammenta, quella penombra sembra dare mezzo tutto (anzi è in voga anche... il mezzo tutto) ad un passato di onesta vivacità, di radumi gioiosi. Al convegno non si poteva mancare: c'erano Vittorio Gul, Pedrollo, Perilla, Tonelli, Oblich, Gandolfi, Salbegio, Tani...

Si discuteva animatamente, si declamava, si accordavano liuti per prove generali di « suonate » che poi non venivano offerte al pubblico. Era il giorno di Gasparoni, Spolonzi, Pascini, Baggio, Formenton, Piovessan, Sonda, Biego, Montagna - si agitava, seduto al piano, un asciutto e ricciuto maestro in erba; egli ripassava, cantando, una toccante invocazione ai piccoli martiri del Belgio.

« Povero bimbo che hai d'oro i capelli ». La mesta canzone venne eseguita più tardi da Aureliano Pertile, all'Estremità, con esito trionfale. Il compositore era Giano amatissimo, quello che poi doveva morire sotto la bandiera dei Gramsciani, assieme a Miro. Le anime in pena? Razzioli dell'Istituto Cannetti, dilettanti sfiorantissimi e dilettanti di ogni arte. S'incontravano progetti e fantasie; e andò a Milano, debuttero a Treviso, studiarono con Cuccoli...

Gli anni hanno inesorabilmente disperso tutti.

Alla buona Rosi è rimasta, immalinconita, la vecchia e grassa cagnetta che fa la guardia al pianoforte « d'occasione occasione »... che nessuno vuol comperare.

Nuovo e unico rappresentante dei vecchi bohémien, nelle stanze senza schi si sofferma con frequenza, soprattutto per ragioni professionali, Vere Paiola.

Vere - così vien chiamata dagli amici - è giunto in città dalla sana provincia. Egli è un autentico trovatore. Compose canzoni per il popolo; non inutilmente come altri che, pur vincendo premi nei concorsi del fiore, non arrivano all'ultima semplice di chi lavora nell'officina di un tempo. La « canita » di Vere porta profumi di prato; gioia di villanella; armonie di vallicelli berici; letizia serale di contadini seduti sulle basse spalliere dei ponti rustici; pace di casolari montani entro cui le more e le bionde, le vecie e i noni sono a filo.

L'appennino modenese nella storia

Tagliuole

MODENA, 11.

« Questa antica villa, ora frazione del Comune di Pievepelago, giace in una amenissima gola del più alto Appennino modenese, solcato da un corso d'acqua e da essa prende il nome. Per la sua vicinanza al confine toscano fu più volte esposta alle invasioni ostili dei lucchesi i quali nel 22 luglio del 1613 arrivarono fino a bruciarvi due o tre abitazioni.

Nei tempi più lontani i primi e pochi abitatori di essa, attesa la loro distanza dalla parrocchia di Pievepelago edificarono ivi un Oratorio sotto il titolo della Natività di M. V. che nel 1631, ampliato, venne eretto in cappellania sussidiale, nel 1835 in sede battesimale e nel 1836 elevato al grado di parrocchia, giustipatronato dei suoi abitanti.

Nello stesso scompartimento il papà e la mamma hanno preso posto con la numerosa nidata: cinque bimbi, uno più vispo dell'altro; i due più piccoli sulle ginocchia dei due genitori e gli altri stretti nei sedili accanto. Non vi affacciate troppo; non sporcate i sedili coi piedi che ci fanno la multa; non gridate; non pigliatevi a scappellotti che potete farvi male; e così via; la serie dei « non fate e non dite » continua per tutto il percorso.

Qualche intelligente padre di famiglia, che ha già i suoi cari al mare, ha preso bene di appello il fatto che il papà e la mamma hanno preso posto con la numerosa nidata: cinque bimbi, uno più vispo dell'altro; i due più piccoli sulle ginocchia dei due genitori e gli altri stretti nei sedili accanto. Non vi affacciate troppo; non sporcate i sedili coi piedi che ci fanno la multa; non gridate; non pigliatevi a scappellotti che potete farvi male; e così via; la serie dei « non fate e non dite » continua per tutto il percorso.

Prima della partenza il raccogliemento nella Chiesa dei Salesiani. La Santa Messa ha dato un sapore più dolce e solenne alla scampagnata, una nota mistica, un po' di raccogliemento. Poi la gioia di vivere, il desiderio di godere sanamente aria e luce, dopo tante giornate di lavoro negli uffici e nei laboratori della città, hanno esplosi giocosamente, gagliardamente. Benedite le voci dei giovani che cantano canzoni gioconde sino alla riva del mare che canta a sua volta una canzone più vecchia, ma non sempra fresca ed armoniosa.

Passano le ore. Mezzogiorno, poi il meriggio e poi la sera. Il tempo per consumare un secondo pasto frugale e via di corsa alla stazione perché il treno parte alle 9 da Pesaro e perderlo significherebbe dover comperare un nuovo biglietto, non solo a pagarlo ma a farla normale. Il pericolo è grande, la minaccia è grave. Via di corsa allora dopo aver zettato un ultimo sguardo languido alle acque dell'Adriatico bello sotto le luci delle lampade e delle stelle e tutto risanante per il crosciol della spuma contro la diga del porto e contro la riva.

« Siamo in famiglia », Quanti siamo? E' facile stabilire il numero dei viaggiatori che hanno approfittato dell'occasione così opportunamente presentatisi alle loro possibilità finanziarie. Più di mille passeggeri sul treno A ed esattamente 1037 viaggiatori sul convoglio B, partito a pochi minuti di distanza dal primo.

Il materiale messo a disposizione dal Compartimento è veramente ottimo - due locomotive gigantesche trascinano ognuno dei convogli. Per la cronaca diremo che erano presenti alla partenza il comm. ing. Biondi, Capo della sezione Movimento, l'avv. comm. Fontana, capo sezione commerciale e traffico, il comm. Sinigaglia. Sul treno B, con noi che siamo ospiti graditi, vagliano il cav. Marucci, segretario capo del Movimento, il cav. Corsi segretario principale commerciale, il signor Zini, del deposito di Rimini, e Vignone conduttore del convoglio. Guidano le due locomotive M. 685.548 e 685.559 i macchinisti Ettore Tonon e Ricciotti Tabacchi ed i fuochisti Giulio Cantelli e Giovanni Ferri. Fa servizio il controllore signor Villa ed il verificatore signor Testoni.

Il treno corre assai velocemente; come un drittosissimo; le stazioni di essa, sono poche: Imola, Faenza, Forlì, Cesena e finalmente Rimini. Di qui hanno inizio le tappe che giungono al mare a Riccione, Cattolica, Fano e Pesaro, città di arrivo e fine della corsa. La maggior parte dei viaggiatori scende a Riccione, dove una folla turbolenta fa scalo sempre cantando e vociando. Sono oltre cinquecento persone che affollano per tutta la giornata la « perla verde dell'Adriatico »; fortuna degli alberghieri e dei bagnini.

Per la verità non è mancato chi ha voluto risparmiare il conto del treno. Per non pagare le tasse, che in queste stagioni - in queste occasioni - in un po' saporito, un gruppo di giovanotti si è armato di capaci sporte pingui di viveri e di bevande. Occhieggiava qua e là colli di bottiglie - non tutte di acqua minerale - mezzi salami, formidabili pagnotte, mezzi polli arrostiti, scatole di sardine e cumuli di frutta rossa e profumata. Le provvigioni struzzavano l'appetito durante il viaggio e chi s'è alzato alle quattro del mattino per assicurarsi un buon posto, non disdegna di addentare per tempo una fragrantissima di volatili che sa di aglio e di rosmarino. Lo stesso gruppo di giovani ha con sé una enorme « crescente », una pizza gigantesca a forma di elisse che avrà la superficie di un metro quadrato. Sedia e crescente - ha stato disegnato, grattando la crosta dorata e fragrante, un asinello dalle forme poco armoniose ed una terribile parola: « spaventa », sta ad indicare il nome di battaglia dei proprietari.

Elogio del padre di famiglia Sino ad ora abbiamo parlato della parte più trascinante e turbolenta dei giganti. Ma fra i giovani canterini non mancavano i buoni padri di famiglia che hanno approfittato delle riduzioni per accompagnare

Il 24 aprile del 1735 si mosse nel monte detto la Nuda una lavina così imponente che sommerse e scolin paginò cinque case e cinque molini a largo tratto dei terreni circostanti. Il 30 dello stesso mese la frana dopo essere stata benedetta dalla Reliquia di S. Bartolomeo colossi portata dal clero e dal popolo di Fiumalbo, improvvisamente si arrestò, per la qual cosa i parrochiani delle Tagliuole riconoscenti per grazia così segnalata si portarono professionalmente a Fiumalbo, offrendo al Santo il 24 agosto un coro del valore di L. 40. Avendo nel 1787 il Vescovo Tiburzio Cortese visitato per primo questa parrocchia, a ricordo del fatto, venne collocata nella chiesa una lapide colla seguente iscrizione dettata dal celebre Morelli: « Anno M.DCC.LXXXVII. A Curia. Condit. CL. Tiburtius Cortensius - Pont. Mutin. - secundum vota - Vicariorum Talienensium Primum - Emerus - Templum - Parochiae. suae - Pro. Potestate - Praesens. Invisit. - Populum. Uni-

lo darole. Quando sarò morto ricordatevi di me: vi benedico tutti e l'ultima mia parola sia questa: cercate di adempere tutto quello che vi ho insegnato ».

Poi mons Gallì è spirato serenamente con i familiari intorno.

Leri sera si sono svolti i funerali con molto concorso di popolo.

La Messa solenne è stata celebrata dal canonico Bianconetti, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo. Erano presenti inoltre: i canonici De Marco, Fuligni, Bughetti, Poggi, il marchese Del Turco, l'ing. Manaresi e molti sacerdoti ed amici.

Terminata la Messa solenne, il canonico Bughetti ha rivolto l'ultimo saluto al defunto milanese, interpretando i sentimenti dei parenti e di tutto il popolo. Indi la salma è stata portata nel cimitero parrocchiale in mezzo ai suoi figli a dormire il placido sonno del giusto.

Il treno violetto B ha iniziato il suo cammino verso la speranza

I malati che ieri mattina attendevano di essere condotti al loro posto negli scompartimenti del treno violetto B, in partenza per Lourdes, hanno avuto il conforto del saluto che S. E. il nostro amato Cardinale Arcivescovo ha voluto portare loro, prima che il lungo treno del dolore e della speranza iniziasse il suo viaggio meraviglioso.

Sua Eminenza era accompagnato da mons. Caccia Dominioni, Maestro di camera di Sua Santità, Assistente ecclesiastico dell'Unione nazionale trasportati malati a Lourdes. Era pure presente il Segretario generale dell'Unione don Enzo Rampolli Dinavoli.

Lo spettacolo commovente che caratterizza queste partenze si è rinnovato una volta ripetuto. L'opera preziosa delle dame e dei benemeriti è valsa ad ordinare il carico di tante cure esistenze in pericolo che solo dalla Fede cercano guarigione e conforto alla propria sventura. L'addio dei parenti accorsi per portare il saluto commosso al caro malato, alla povera congiunta, ha assunto ancora una volta il significato di un augurio fatto a chi parte verso un avvenimento imprevisto, verso la guarigione sperata, verso l'intervento divino.

Pregliere sibilate a mezza voce, in ginocchio sul gradino di una vettura, lungo la pensilina, presso un cumulo di bagagli; le raccomandazioni più vive, più amorevoli, i suggerimenti più affettuosi ed ingenui. Tante voci addolorate che la speranza più verde ha raccolto in un unico viaggio, verso un'unica meta.

Il servizio organizzato dalle Ferrovie dello Stato, sotto la guida della Sezione Emiliana Trasporti malati a Lourdes, si è rivelato ottimo, sin dalla partenza. I malati ed i pellegri che hanno preso posto sul treno sono stati oggetto delle più cortesi cure da parte di tutto il personale.

Il raccogliemento dei malati, alcuni dei quali afflitti da forti dolori, è stato pieno ed amorevole. Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca ha rivolto loro affettuose parole di incoraggiamento, invitandoli alla più cieca fiducia nella Pietosa e Misericordiosa Vergine Taumaturga, sempre disposta a soccorrere i suoi figli che la invocano con fede.

Quando il convoglio si è mosso lentamente in moto, quasi per non staccare dai propri malati, un lungo applauso è scrosciato dalla folla dei presenti. Applauso che era un augurio pieno di ardore e di amore, che voleva significare la solidarietà più forte ed eroica che abbiamo noi tutti per coloro che soffrono pazientemente, senza una parola di rimpianto, di rammarico, senza un moto di ribellione al volere del Cielo. Il corpo è malato, ma l'anima è salva, ma il cuore è forte, la speranza è viva. Al disopra dei dolori della nostra povera carne non ha mai pace, che geme sotto i colpi della sventura, sia la salute eterna dello spirito, la luce che permette anche ai corpi più straziati, anche agli esseri più derelitti, di spiccare il gran volo verso l'azzurro, verso la serenità che non avrà fine, verso il premio che non mancherà per chi ha creduto fermamente, tenacemente, così nel bene come nel male, alla legge del Signore misericordioso alla protezione della Vergine celeste.

Studenti americani a Bologna

Da sabato provenienti da Verona sono stati ospiti di Bologna numerosi studenti Americani dell'Università d'Arizona di Tucson, del Mills College di Oakland, Calif., e Wilson College di Pennsylvania venuti in Europa per un viaggio di istruzione.

La Comitiva accompagnata dal dott. Russo della Segreteria Centrale del G. U. F. è stata ricevuta al suo arrivo, in rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista Bolognese « Giacomo Venezian » dal C. M. Giuliani e Ceredi, dai dottori V. Sabena e Tarabusi, che facevano da interpreti e da altri studenti, che hanno fatto ai graditi ospiti gli onori di casa accompagnandoli in visita alle principali istituzioni ed ai monumenti, più celebri della città.

versum - Adventu - Adloquii - adope - Beavir - Joan Baptist - Serrafino - Fresh Rector - Il Lago Santo, depressione per distacco dal fianco orientale di Monte Giove, è il più grande lago e forse il solo che meriti questo nome nel nostro Appennino. La sua periferia è circa 1250 m., la maggior larghezza 525 m.

Il Salvi valuta a 450 milioni i metri cubi l'acqua di questo lago a 1501 m. sul livello del mare. La sua massima profondità è circa 20 metri nelle sue acque limpidissime fu tentato l'allevamento delle trote, ma non vi attecchirono.

Il De Stefani ed anche ultimamente il Marinelli hanno creduto che questo lago possa essere d'origine glaciale; ma con assai più probabilità deve considerarsi originato da un deposito di fango montano. Le Tagliole sono frazione di Pievepelago.

(Da « Itinerari » di « L'Appennino modenese » di V. Santi e D. Panatelli).

Il Magnifico Rettore ha poi fatto omaggio ai convenuti di pubblicazioni universitarie e li ha poscia affidati a Direttore della Biblioteca per una visita alla Aula Magna ed agli altri locali testè così decorosamente allestiti.

Gli ospiti, che sono partiti alle ore 14 per Firenze, hanno concordato manifestato la loro soddisfazione e loro ammirazione per Bologna e per la sua Università.

CONVITTO PER SIGNORINE "CASA FAMIGLIA"

Lo scopo del Convitto è di offrire un'ospitalità familiare alle signorine che vengono a Trento per impegno di professione o di studio: Insegnanti, Studenti, Impiegate. Le convittrici si dividono in due sezioni: Stabili e Passanti.

La Casa è diretta dalle RR. Suore di Maria Bambina.

Per informazioni dettagliate rivolgersi alla: Direzione della « Casa Famiglia » in Trento Via Borsieri N. 4

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI per le MALATTIE degli OCCHI VICENZA Ambulatorio: Piazza Duomo, 2. Telefono 3,70 - Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

COLLEGI CATTOLICI Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

« Io venderò i mobili della mia stanza e comprerò un giornale cattolico ». (Pio XI).

Abbonamenti per il 12° semestre 1931 L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne perenni; un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizi senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede - ed è giusto - un'altrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non usere per noi degli aggettivi superlativi; sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci sono testimoni; tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Così gli americani hanno potuto visitare la R. Pinacoteca, l'Archiginnasio, S. Michele in Bosco e, nel pomeriggio di domenica, il Litorale, di cui hanno ammirato la grandiosità, presentando ad alcune gare atletiche ad alla finalissima della Coppa Federale di Nuoto offerta dal Segretario della Federazione Provinciale comm. Mario Ghinelli.

Leri mattina la comitiva è stata ricevuta nella Sala del Rettorato con cortesia e signorilità, dal Magnifico Rettore del nostro Ateneo prof. comm. Alessandro Ghizi con intervento del prof. avv. comm. Umberto Borsi, Membro del Consiglio di Amministrazione, del Direttore della R. Biblioteca Universitaria prof. comm. conte Antonio Boselli e di altre personalità universitarie.

Il Rettore ha avuto per gli ospiti espressioni di viva cordialità accolta da quella conoscenza che Egli ha dei popoli Angloamericani e dalle sue simpatie verso gli stranieri, che intende richiamare numerosissimi nella nostra città. La Comitiva è stata trattenuta in lieto convivere sulle glorie dello Ateneo sulla sua progressiva espansione e sulla sua fama nel mondo.

Il Magnifico Rettore ha poi fatto omaggio ai convenuti di pubblicazioni universitarie e li ha poscia affidati a Direttore della Biblioteca per una visita alla Aula Magna ed agli altri locali testè così decorosamente allestiti.

Gli ospiti, che sono partiti alle ore 14 per Firenze, hanno concordato manifestato la loro soddisfazione e loro ammirazione per Bologna e per la sua Università.

La Casa è diretta dalle RR. Suore di Maria Bambina.

Per informazioni dettagliate rivolgersi alla: Direzione della « Casa Famiglia » in Trento Via Borsieri N. 4

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI per le MALATTIE degli OCCHI VICENZA Ambulatorio: Piazza Duomo, 2. Telefono 3,70 - Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

COLLEGI CATTOLICI Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

« Io venderò i mobili della mia stanza e comprerò un giornale cattolico ». (Pio XI).

Abbonamenti per il 12° semestre 1931 L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne perenni; un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizi senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede - ed è giusto - un'altrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non usere per noi degli aggettivi superlativi; sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci sono testimoni; tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola: - agli sforzi fu corrisposto; - i sacrifici furono bene remunerati; - non abbiamo mai dato del-

ABBONAMENTI nuovi dal 1.º agosto al 31 dicem. 1931 L. annui da oggi a pari data dell'anno p. v. trim. 90 giorn. dalla messa in corso del giorn. estivo - autunnali per 30 giorni estivo - autunnali per 45 giorni estivo - autunnali per 60 giorni

ANTICANIZIE-MIGONIA RIDONA CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

GREGORIANA LIBRERIA EDITRICE Via Roma 100 PADOVA

CONVITTO PER SIGNORINE "CASA FAMIGLIA" I. GIORDANI S. GIOVANNI CRISOSTOMO

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI per le MALATTIE degli OCCHI VICENZA

COLLEGI CATTOLICI Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.

« Io venderò i mobili della mia stanza e comprerò un giornale cattolico ». (Pio XI).

Abbonamenti per il 12° semestre 1931 L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne perenni; un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati.

Al giornale si chiede - ed è giusto - un'altrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non usere per noi degli aggettivi superlativi; sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci sono testimoni; tutto che fu possibile è stato eseguito.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola: - agli sforzi fu corrisposto; - i sacrifici furono bene remunerati; - non abbiamo mai dato del-

ABBONAMENTI nuovi dal 1.º agosto al 31 dicem. 1931 L. annui da oggi a pari data dell'anno p. v. trim. 90 giorn. dalla messa in corso del giorn. estivo - autunnali per 30 giorni estivo - autunnali per 45 giorni estivo - autunnali per 60 giorni

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina postale oppure da versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Mentana N. 4.

La Polvere Dentifricia VANZETTI TANTI Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Aquileia

E' uscito il numero di luglio di *Aquileia* nostra Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia, edita sotto gli auspici di S. A. R. Duca d'Aosta. La pubblicazione, curata da quella squisita e distinguibile arte che ha fatto dell'*Aquileia* una rivista di alta cultura e ricca di magnifiche illustrazioni riprodotte in più interessanti ed originali disegni, ha per questo numero, le più recenti scoperte archeologiche, e quanto mai interessante. Si apre con un *Saluto* del Duca d'Aosta, e segue il *Saluto* di Aristide Calderini che per il benvenuto ai mille e mille pellegrini che giungono e giungeranno quest'anno a pregare il glorioso e intorno all'Arca dei Dieci Santi Ignati gloriosi. L'ispirato e virile saluto chiude con questa frase: *«A tutti voi, miei cari, noi vogliamo ripetere che Aquileia esiste in Italia e per l'Italia, come forse non è mai esistita prima, e più presente nella storia nostra, ma realtà, più ombra di sogno, ma realtà, più vita, ma anima del nostro presente, non più solo leggenda di desolazione di morte, ma sintesi possente della storia nostra, ma altare di una Fede che non ha tramontato».*

Antonio Morassi scrive un poderoso articolo su *La Mia Aquileia* un pezzo di inteso e commosso amore e di chiare note storiche. Mons. Giuseppe Vale ci porge un prezioso elemento per ogni storia e ci parla delle *Costume di Aquileia*. Il prof. cav. Giovanni Brusini instancabile e amorosissimo direttore del Museo e degli studi, presenta una interessantissima e ricca rassegna di *Aquileia Archeologica* - *Cenni di storia e di topografia* - che si leggono d'un tratto avvincente. L'articolo è corredato da una notevole serie di disegni e bellissime incisioni. Il prof. Ugo Pella scrive *Della parata del 1808 di Aquileia* e Angelo Molteni del stile forbito tessi *«La leggenda del Ponte Orlando»* dividendo l'indovinatissimo medaglione in quattro capitoli, uno più succoso dell'altro, e precisamente *«Pra le mura della Via Amia»* - *«Carlo Magno alla caccia nel bosco di Aquileia»* - *«Il duello fra il Duca d'Orlando ed il carolingio Orlando»* - *«Carlo Magno nella valle di Aquileia»*. In questi quattro capitoli qualche riassunto dei fatti storici che meritano d'essere conosciuti da tutti i friulani, e dai lontani padri di Aquileia.

Lavori stradali in Carnia

L'altra mattina in Provincia è seguita l'asta dei lavori di rettificazione della strada provinciale di Carnia, nel tratto da Comeglians a Rigolato, per l'importo a base d'asta di lire 69 mila.

Parteciperanno all'asta le seguenti imprese: G. B. Raber fu G. B. da Comeglians, che ha fatto il ribasso dell'1,26 per cento; Luigi Gressani di Ovaro, 1,05; Della Pietra Pietro di Comeglians, 0,55; Alberto Pezzuti di Fontanafredda, 1,10; D'Agaro Eugenio da Rigolato, 0,76; Lodovico Vidussi di Udine.

E' rimasta deliberataria la impresa Raber di Comeglians.

Assemblea dei farmacisti

L'altro giorno nel pomeriggio ha avuto luogo l'Assemblea dell'Ordine dei Farmacisti con intervento di numerosi sanitari della città e provincia.

Il presidente dott. Asquini ha fatto la relazione annuale dell'Ordine portando a conoscenza dei colleghi i provvedimenti presi durante l'ultimo anno.

La relazione venne approvata, dopo rapida discussione, a pieni voti, e così pure vennero approvati i bilanci.

Alle varie, il Presidente dell'Ordine ha informato i farmacisti sugli studi in corso per la riforma della Legge sulle farmacie e su altri problemi professionali.

L'assemblea ha discusso ampiamente i rapporti dei farmacisti coi grossisti e produttori e le violazioni agli accordi corporativi per la riduzione dei prezzi delle specialità.

Prima di sciogliere l'assemblea, il dott. Trebbi, a nome dei colleghi presenti, ha ringraziato il Segretario del Sindacato ed il Consiglio dell'Ordine per l'opera che svolgono particolarmente in questo momento per la difesa delle necessità di vita delle farmacie nell'interesse anche del pubblico servizio farmaceutico.

Augusto riscontro al maestro Gremese

Il nostro egregio concittadino maestro Giulio Gremese in occasione della prima commemorazione della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto alla Augusta Famiglia Ducale il Tratto e Absolve - da lui musicato per tre voci dispari con accompagnamento d'organo quale deferente omaggio, ora al m.o. Gremese è pervenuto il seguente telegramma:

«Maestro Giulio Gremese - Udine - Il pensiero di cordoglio e di rimpianto ed il proposito pietoso e devoto di commemorare con la sua pregevole composizione musicale la venerata memoria del compianto Suo Augusto Consorte è formato particolarmente gradito al cuore adoratore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che vuol far giungere l'espressione del Suo animo vivamente scosso - Torino, 10 agosto 1931 - Il gentiluomo di Corte: Duca di Valminuta».

Rispettate le disposizioni

Per transgressione alle norme di legge l'Autorità ha ordinato la chiusura per quindici giorni dell'esercizio della signora Lidia Ceschia ved. Zuliani di Godia.

Un fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni Niris esercente un negozio di generi alimentari a Nimis. Giudice dott. Luigi Orsi. Curatore avv. Arturo De Monte. Presentazione titoli di credito al 3 settembre, chiusura del processo di verifica 23 settembre.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 luglio all'8 agosto furono presentate alla Delegazione dell'Ass. Fasc. della Proprietà Edilizia, Piazza del Duomo N. 16, le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti, disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Apezzo 3, vani 8 L. 270 - Via Cairoli 1, vani 2 prezzo da convenirsi - Via Alba 2 p. C. conv. - Via Ronchi 47, vani 2 ammob. L. 140 - Viale Principe Umberto 60 L. 90 - Via Cividale 1, vani 1 L. 55 - Via F. Renati 2 vani 4 L. 190 - Via Buttrio 60, casa vani 5 L. 150 - Via della Madonnetta vani 6 L. 150 - Via Pozzuolo vani 2 L. 50 - Via L. Moretti, Palazzo Moretti, piano terra, vani 2 per uffici, p. da conv. - Via L. Moretti, Palazzo Moretti, piano 2o, vani 7 p. da conv. - Via Basadella, vani 1 L. 90 - Via Vittorio Veneto 56, vani 1 uso ufficio L. 200 - Via Grazzano 40, vani 6 lire 190 - Via Superiore 6, vani 5 L. 225 - Pulesi 6, vani 6 L. 360 - Via del Carboni 1, vani 1 ufficio, L. 250 - Via F. di Manzano, vani 9 L. 400 - Via Latifania 5, vani 5 L. 390 - Piazza Umb. 10, vani 9 L. 785 - Via Po-scolle, vani 6 p. 2 L. 500 - Via Po-scolle, vani 6 L. 460 p. 3 - Via Aspromonte 8, vani 1 L. 60 - Via Cortazzini 6, vani 4 L. 100 - Via Goite 5 vani 9 L. 350 - Via Marsa 3, vani 5L. 180 - Via Volturino 13, vani 4 L. 200 - Via P. Sardi 3, vani 6 L. 350 - Via Zorutti 20, vani 7 L. 200 - Via Grazzano 48 L. 190 - Via Pracchiuso 32, vani 2, negozio L. 150 - Via Pracchiuso 32, vani 6 L. 400.

Sport

Trofeo Corin
Italia batte Ferroviari 4 a 0

La vivace e spigliata compagine del secondo Sestiere nella sua migliore formazione ha saputo cogliere sul campo di via Sabbadini contro la squadra del Dopolavoro Ferroviario una di quelle clamorose vittorie che ben difficilmente si potranno dimenticare.

La squadra dei Ferroviari che alla vigilia era la favorita ha dovuto ripiegare di fronte al gioco serrato dell'avversaria che il vivace Comini ha saputo realizzare esclusivamente.

Durante l'incontro un violento accequazione ha un po' disturbato la partita che è stata egregiamente arbitrata dal rag. Ferteoldo, alla presenza di poco pubblico.

Con questa vittoria l'Italia entra in semifinale.

Riserve dei Sestieri
Italia batte Ferroviari 2 a 1.

Chiusura dei negozi a ferragosto

La Federazione Fascista Friulana di Commercio comunica che sabato 15 corrente in occasione del Ferragosto, tutti i negozi cittadini si chiuderanno nel pomeriggio per riaprire nella mattina di lunedì.

Danni e vittime del maltempo

Causa l'interruzione delle linee telefoniche non c'è stato possibile l'altra sera metterci in contatto con Bologna e segnalare i danni del maltempo. L'altro giorno difatti verso le ore 13 un violento temporale si scatenava sulla città con raffiche di tempesta. Il temporale che in certe zone del Friuli - il moto temporalesco ha perdurato fino a tarda sera spostandosi sulla regione - ha avuto carattere ciclonico e ha arrecato gravi danni in determinate zone agricole dove la tempesta ha ancora devastato i frumenti e le colture. Un fulmine è caduto a Pavia di Udine in aperta campagna e ha ucciso all'istante certo Vittorio Linda di Luigi, di anni 19, che insieme alla madre, essendo stato sorpreso dal maltempo, durante il lavoro della falciatura, si era ritirato sotto un albero. Anche la povera donna ha riportato gravi ustioni ed è stata accolta al nostro ospedale in gravissime condizioni, ed in preda ad un fortissimo choc nervoso. La prognosi è riservata. Vari tronchi delle linee telefoniche e telegrafiche sono stati interrotti. Anche in montagna il temporale si è manifestato violentemente. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Incendio alle vicinanze dell'ospedale

Ieri mattina, per cause ancora imprecise un incendio si sviluppava presso l'ospedale militare. Il pronto intervento dei pompieri ha valso a far circoscrivere l'incendio il quale veniva poco dopo domato.

Stritolato da un treno della Gemona-Casarsa

Una mortale disgrazia è avvenuta a Osoppo sulla linea ferroviaria Gemona-Casarsa. Il giovane Luigi Pitini di anni 26 nell'attraversare la linea veniva investito da un treno e rimaneva stritolato arribilmente. Il convoglio era fermato, ma ormai il povero Pitini era già cadavere. La disgrazia ha prodotto enorme impressione.

Bimba investita da una motocicletta

Ieri mattina, verso le ore 11, un viandante, la piccola Esle Paggiu mentre attraversava la strada veniva investita da una motocicletta e riportava lesioni in varie parti del corpo per cui veniva ricoverata all'ospedale civile con prognosi riservata.

Percosse tra donne

All'ospedale civile è stata ricoverata certa Luigia Masotto, di anni 58, la quale presentava lesioni varie al torace e in varie parti del corpo. Ha dichiarato di essere stata percossa durante una lite da certa Elisa Pessi. E' stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Temperamenti vivaci

Per futili motivi una violenta rissa è scoppiata a Gemona tra certi Bortolo Pascoli, Amedeo e Giuseppe Forgiarini. Soltanto il pronto intervento dei carabinieri ha valso a dividere i rissanti che si menavano botte da orbi e a colpi di seggiola. Uno degli energumeni dovette essere accompagnato all'ospedale per farsi medicare di alcune lesioni riportate alla testa.

Una moglie energica

Il calzaio Luigi Lirutti fu Angelo, di anni 47, rinchiuso a tarda ora a qualcuno brillo, veniva accolto dalla moglie con maniere così energiche che dovette ricorrere alle cure dell'ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa alla testa. Guarirà in pochi giorni.

Una cornata

Il contadino Eliseo Tescutti fu Vincenzo, di anni 32, dimorante a Pontebba, mentre accudiva ai lavori dei campi veniva colpito da una mucca con una cornata che gli ferì l'occhio destro. Il povero uomo è rimasto accecato.

Grave cozzo di un'auto

Nel pressi di Villa Santina è stato rinvenuto per terra privo di sensi certo Lorenzo Musto, il quale aveva accanito una motocicletta. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo il ferito è stato accolto presentando la asportazione completa di tutti i denti ed altre lesioni gravi. Il disgraziato mentre veniva da monzono andava a cozzare con la motocicletta contro un muro che attraversava la strada. Del muro e del conducente non si hanno tracce.

Gli infortuni

Mentre lavava un bicchiere certa Maria Seneca di Giuseppe di anni 36 si feriva accidentalmente alla mano destra con i cocci del bicchiere che si infrangeva e le recideva i tendini. Ne avrà per venti giorni.

Il fanciullo Luigi Maricossi di Luigi abitante in via Tolmezzo cadde accidentalmente a terra si è prodotto la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per un mese.

Cade dalla culla

Durante il sonno la piccola Gina Butti precipitava dalla culla e riportava gravi lesioni alla testa. Dovette essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Pregliano gli abbonati che chiarito venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in franchi) per il costo della nuova targhetta.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI ARDIZIO PARMONELLA SOCIETA' ANONIMA AVVENIRE D'ITALIA Stabilimento Tipografico

Dalle sponde del Torre

IL FULMINE OMICIDA - La giornata tempestosa di ieri ci regalava un tempo sereno e poca acqua insufficiente alla bisogna.

Verso le 15 si sentì una fragorosa detonazione di fulmine, che si supponeva a distanza abbastanza considerevole, susseguita da un refragante acquazzone. Poco dopo circolava la voce che una grave disgrazia aveva colpito figlio e madre mentre stavano raccogliendo erba nel loro campicello. Accorrevano sul luogo i sacerdoti del paese, il signor Podesta conte Cavaria, i carabinieri, il dott. Sandrini ed una folla di curiosi. Nel mezzo di un campo di erba medica allora allora tagliata, giaceva un giovane, certo Vittorio Linda di Luigi, di anni 19, da Pavia d'Udine, freddo cadavere. Aveva i vestiti a brandelli; presso di lui si vedeva un tridente che egli doveva tener nelle spalle (evitando il richiamo della folgore), dai capelli abbruciacchiati e strampanti si capì che doveva essere stato colpito alla testa ed al petto, che mostrava una ferita come di rivoltella. Ad una trentina di metri di distanza era stata abbattuta al suolo anche la povera madre di lui Rosa Linda, ma aveva ancora segni di vita; fu raccolta pietosamente e trasportata con la macchina del signor Vidoni nell'ospedale di Udine con poca speranza di guarigione.

Il fatto produsse una vera costernazione nel paese; si circondò di sincero cordoglio la disgraziata famiglia e specialmente il povero Vittorio che era un giovane modesto e laborioso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Uccellini al sole
(grd) - Nel boschetto di abeti sul pendio di «pra castello» c'è una grossa nidata di uccellini.

Non hanno uccelli, non piume, ma il cinguetto l'irregolare, il desiderio della vita libera dei nati, e gli uccellini, sono i bimbi della Colonia elioterapica dr. F. Moro.

Salgono al mattino in lunga fila su per la pendice boscosa ed appena giunti sciamano lanciando al sole il loro saluto mattutino; poi in maglia e mutande, come sulla spiaggia, il capo coperto dai bianchi cappellini, si stendono sull'erba ancor lucida di rugiada per ricevere il bacio benefico dei raggi solari.

Ed intanto l'appetito si fa gigante e quando a mezzogiorno giunge fumante la minestra accompagnata dal pane profumato, gli uccellini zitti, come per incanto e danno l'assalto alla loro porzione. Poi ancora corse e risa argentine e grida festose.

Ma viene l'ora del riposo e si rifà il silenzio. Non tutti sono usciti a dormire. Ogni tanto qualche testolina si alza furtiva nel desiderio di fuggire dal nido. L'assistente la fa cingere di nuovo perché l'ora non è ancora giunta.

Canta tutti assieme gli uccellini e sembrano uno stormo di rondini che, frugoli e frugoli, volando all'azzurro, salutino il sole che volge al tramonto.

E' l'ora della marmellata: i bimbi si fanno attorno all'assistente, le manine protese in attesa di quella ghiottoneria che fa venir l'acquolina in bocca; ed ancora salti, corse, grida e risa finché viene l'ora di discendere.

Discendono ogni sera colia pelle più annerita; sembrano ora dei piccoli arabi color cotto latte; discendono ogni sera stanchi ma felici e più robusti e più sani che sembra, che il sole li cacci in loro ogni giorno qualche cosa dei suoi raggi benefici.

Scendono coi bimbi anche le assistenti del Fascio Femminile che si prodigano tutto il giorno attorno a quei visi frugoli che non sempre dimostrano la loro gratitudine, ma talvolta fan perdere la pazienza, che alle mamme, che è tutto dire.

Non mancherà loro invece, ne siamo certi, la gratitudine dei genitori a cui esse riconoscono, dopo un mese e mezzo di cura, bimbi più sani e più robusti ai quali hanno fatto la vita pura e felice al secondo anno - darà ottima riuscita ed abbiamo la certezza che in breve tempo, sulla spianata del vecchio castello, sorgerà una colonia elioterapica modello, da far invidia, se ne ha avuto, agli abitanti dello stesso che usavano rinchiusi fra spesse mura, schermo impenetrabile al benefico sole.

AMARO

IL CUORE DEI NOSTRI OPERAI - Un gruppo di nostri operai che lavorano a Elana (Fiume) ricordandosi della loro parrocchia inviarono al parroco e mezzo del loro assistente tecnico, signor Lodovico Malagnini, le seguenti offerte, per erigendo campanella.

Signor Malagnini Lodovico L. 37,90 - Malagnini Giovanni L. 15 - Costantini Costantino L. 14 - Lezzara Giovanni L. 14 - Mainardi Daniele lire 12 - Tavassini Giovanni, Danese L. 10 - Moroldo Sesto L. 9 - Zanella L. 10 - Rossi Faustino L. 9 - Monai Paolo L. 9 - Monai Nicolo L. 9 - Mainardi Lino L. 2,10 - Totale L. 150.

A tutti i generosi oblatori vive grazie saluti cordiali ed auguri d'ogni bene.

Motocicletta contro un ciclista

Ieri mattina, nei pressi del ponte sul Meduna una motocicletta guidata da Antonio Gazzo, e avente a bordo anche il signor Antonio Bombarda, investiva tale Ermirina Lucon che procedeva in senso inverso su bicicletta.

Tutti e tre andarono a finire a terra. Trasportati al nostro Ospedale, mentre il Bombarda fu subito rilasciato dopo una medicatura non avendo riportato che leggere escoriazioni; gli altri due, che avevano riportato contusioni varie in diverse parti del corpo, si ebbero le cure del caso e furono trattenuti.

Le due macchine sono state ridotte in cattivo stato.

Mercato di Pordenone

Listino dei prezzi nel mercato settimanale del giorno sabato 9 agosto 1931:

Granoturco vecchio al q. lire 53-54; Fagioli vecchi 100-100; Sorghozocco 32-35; Frumento 83-85; Patate 30-50; Vino medio 80-100; Pieno 28-32; Stracchino 10-12; Legna da ardere 9-12; Buoi e manzi a peso vivo 180-200; Vacche 150-180; Vitelli a peso vivo 280-300; Uova la dozzina 33-50; Polli e galline al kg. 77-50; Cagnoni o tacchini 66-50; Matali lattonzoli al capo 20-35.

Academia ginnica atletica

Il 25 corrente la Squadra avanzatissimi sarà a Roma per la più grande competizione dell'annata: il Concorso Ginnastico «Dux».

Le lezioni si susseguono regolarmente sia in campo che in palestra

GORIZIA

Nella nostra Magistratura

A coprire il posto di presidente del Tribunale penale e civile della nostra città lasciato vuoto dal cav. avv. Impagliazzo, assegnato ad altro Tribunale, è stato chiamato il cav. avv. avvocato Chiarano, attualmente consigliere d'appello a Fiume.

Per l'incarico di GORIZIA preceduto da un'ottima fama di ottimo giurista.

I seguenti vice-pretori mandamentali sono nominati uditori di Pretura in soprannumero: Papitone Emanuele, Monfalcone; De Simone Salvatore, Tolmino; Zito Giovanni, Gradisca; Prazzino, Monfalcone; Ferrara Guido, Plez; Trolls Veniero, Comeno; Baldassi Luigi, Cervignano; Gioseff Luigi, Tarvisio.

Donazioni

L'Istituto di Credito Fondiario del Friuli orientale con sede in Gorizia, nel ripartire gli utili del bilancio 1930 donava all'opera nazionale d'assistenza all'Italia redenta una villa con annesso fondo in Olaviva, affinché vi venisse istituito un Asilo infantile. L'Italia Redenta accettava di buon grado il magnifico dono e presumibilmente nel prossimo autunno avremo l'apertura del nuovo Asilo.

Fondazione Formica

Il nostro Comune ha aperto il concorso per il conferimento di tre grazie dotati da L. 500 ciascuna, tratte dalla Fondazione Giovanni Formica, a favore di ragazzi dai 16 ai 30 anni, poveri, di illibati costumi, appartenenti al nostro Comune.

Il termine della presentazione della domanda e relativi certificati scade alle ore 17 del 20 agosto 1931.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Senni n. 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Grave disgrazia

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale certo Casasola Angelo, d'anni 38, da S. Filippo di Cesario.

Passando in bicicletta per la bonifica del Sindacato, dove si era recato a raccogliere dello strame, vide degli operai che lavoravano per estrarre una trattrice che si era incagliata sul terreno. Allo scopo di venir in aiuto degli operai, forse suoi amici, s'avvicinò egli pure mentre si adoperava per sollevare la macchina, fu violentemente colpito da un palo che era stato visto si era sollevato nel movimento della moto stessa.

Fu colpito alla testa e alla mandibola destra, procurandogli gravi fratture e commozione cerebrale. Le condizioni sono gravissime. Ha moglie e 5 bambini.

PORDENONE

Il nuovo presidente del Circolo Agricolo

In seguito alle dimissioni del conte Alfonso Cattaneo da presidente del Circolo Agricolo, il Consiglio d'amministrazione ha nominato a nuovo presidente il sig. Riccardo Tassi.

Visita alla Colonia Elioterapica

Ieri mattina ottantacinque giovani fascisti si portarono perfettamente inquadrati a visitare la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» sul Meduna.

Ricevuti dal presidente cav. Matteo di Valenzuela e dal segretario sig. Piero Puppin, con una manifestazione di cordiale simpatia, venne loro offerto uno spuntino. Quindi i giovani visitarono i bellissimi locali della Colonia che in questo secondo turno conta 220 piccoli ospiti. Prima della partenza l'Aiuto locale rivolse al segretario della Colonia brevi, sentite parole di ringraziamento a nome dei compagni per la gentile accoglienza avuta.

Alle 11 i giovani fascisti rientrarono in città.

Al Comitato Comunale dell'O. N. B.

sono pervenute per Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» le seguenti offerte: Fascio femminile L. 300; Cooperativa di Torre 1000; Cotifonico Veneziano 1000; Moroni e famiglia in morte della piccola Antonietta Sedran L. 30; Biscolifoglio Doretto una scatola di biscotti.

Per iniziativa della direttrice di turno

signora Pasqua Puppin, coadiuvata dalle sue gentili collaboratrici, è stata organizzata alla Colonia Elioterapica una distribuzione di doni per sostegno che ha procurato un'ora di vero svago al minuscolo esercito dei piccoli ricoverati.

Alle 11 della distribuzione i bimbi hanno fatto una dimostrazione di affetto e di gratitudine al Comitato e alle dirigenti.

I ricchi e svariati doni di cui furono allietati tutti i 220 bambini della Colonia sono stati regalati dalla signora Pasqua Puppin, dal sig. Romano Scacchiotto, dalla Direzione delle Scuole elementari e dal Comitato Comunale.

Motocicletta contro un ciclista

Ieri mattina, nei pressi del ponte sul Meduna una motocicletta guidata da Antonio Gazzo, e avente a bordo anche il signor Antonio Bombarda, investiva tale Ermirina Lucon che procedeva in senso inverso su bicicletta.

Tutti e tre andarono a finire a terra. Trasportati al nostro Ospedale, mentre il Bombarda fu subito rilasciato dopo una medicatura non avendo riportato che leggere escoriazioni; gli altri due, che avevano riportato contusioni varie in diverse parti del corpo, si ebbero le cure del caso e furono trattenuti.

Le due macchine sono state ridotte in cattivo stato.

Mercato di Pordenone

Listino dei prezzi nel mercato settimanale del giorno sabato 9 agosto 1931:

Granoturco vecchio al q. lire 53-54; Fagioli vecchi 100-100; Sorghozocco 32-35; Frumento 83-85; Patate 30-50; Vino medio 80-100; Pieno 28-32; Stracchino 10-12; Legna da ardere 9-12; Buoi e manzi a peso vivo 180-200; Vacche 150-180; Vitelli a peso vivo 280-300; Uova la dozzina 33-50; Polli e galline al kg. 77-50; Cagnoni o tacchini 66-50; Matali lattonzoli al capo 20-35.

Academia ginnica atletica

Il 25 corrente la Squadra avanzatissimi sarà a Roma per la più grande competizione dell'annata: il Concorso Ginnastico «Dux».

Le lezioni si susseguono regolarmente sia in campo che in palestra

Varie dalla Diocesi

CORDENONS - L'annunciata gita dopolavoristica avrà luogo il 23 corrente. Vi parteciperà anche la banda del Dopolavoro diretta dal maestro Peller. La partenza avrà luogo alle 4 del mattino e la giornata si svolgerà col seguente itinerario: Monfalcone, visita al cantiere Redipuglia - omaggio, Gorizia - pranzo al Ristorante della Stazione Montasanto. Alle ore 16, concerto della banda nella piazza principale della città ore 18 partenza per il ritorno.

Contro i furti in campagna - Il Podestà avverte che in osservanza all'art. 15 del regolamento comunale delle guardie campestri hanno l'obbligo di procedere al fermo delle persone sorprese in campagna con prodotti del suolo dei quali non sono giustificati la provenienza. Esse dovranno essere denunciate per furto.

Ai proprietari di cani - Il Podestà avverte che è fatto obbligo a tutti i detentori di cani da guardia di tenerli a catena. Per gli altri cani sarà permessa la libera circolazione per le vie del paese non che nelle campagne alla sola condizione che siano muniti di solida museruola metallica e che siano inoltre tenuti a guinzaglio. Tutti i cani vaganti liberi, saranno senz'altro considerati cani sospetti idrofobi e uccisi o tenuti in osservazione a spese del proprietario.

SPILLIMBERGO

Movimento demografico del Comune nel mese di luglio: matrimoni 3; nati: maschi 6, femmine 8, totale 14 - Morti 11. Emigrati: maschi 10, femmine 10. Totali 20 - Emigrati: maschi 22, femmine 28. Totali 50.

Informazione ad un cacciatore - Il concittadino sig. Antonio Cassarini trovavasi l'altra mattina a cacciare in località «Magredi» quando si vide la via sbarrata da un fossato. Per passare dall'altra parte il cacciatore spiccò un salto, ma nel compiere ciò, non s'avvide che sull'altra sponda, nascosto dall'erba, si era un moncone d'acacia contro il quale andò a sbattere con la gamba riportandose una larga ferita. Ne avrà per 15 giorni.

Esce il Credito Veneto denunciato

Nell'opera di revisione contabile intrapresa dal Commissario Giudiziale avv. Stoppato, in seguito al Concordato chiesto dalla dissestata Banca del Credito Veneto è stato accertato un ammontare nella filiale di qm di lire 45 mila, che è dovuto secondo a confessione fatta dallo stesso colpevole dinanzi al magistrato istruttore - a malversazioni commesse dall'ex cassiere della Banca Carlo Martini di qui. Del fatto è stata sposta denuncia alla Procura del Re presso il Tribunale di Udine, che - come sopra è detto - ha già provveduto ad alcune indagini del caso. Le malversazioni risalgono al 1927 mercè false scritturazioni spi libri contabili in opposizione a quelle contenute sui libretti dei depositanti. La notizia ha prodotto le più penose impressioni stante l'effetto e le numerose amicizie che circondavano il protagonista del fatto.

Pro pesca di beneficenza sono pervenuti i seguenti doni: prof. Umberto Martina un quadretto di soggetto settecentesco veneziano, Ferdinando Friulana del combattenti un'artistica testa del Duca. E' atteso fra breve il dono del Capo del Governo.

Rovinoso incendio nella casa colonica del conte Cifola

NAPOLI, 11 pom. La sera di lunedì scorso verso mezzanotte a Quagliato si è improvvisamente appiccato il fuoco a un caseggiato della casa colonica di proprietà del conte Augusto Cifola. In breve le fiamme hanno invaso tutto il caseggiato trasformandolo in un braciere ardente. Alle ore 0,30 chiamati telefonicamente, sopraggiunsero i pompieri che sprezzanti per il pericolo, hanno proceduto all'opera di spegnimento che è stata ardua e pericolosa. Dopo lungo lavoro l'incendio è stato domato. I danni sono ingentissimi.

Vecchietta investita dal tram

NAPOLI, 11 pom. Un gravissimo investimento è avvenuto ieri sera in via Faria nei pressi del Distretto militare. Una vecchietta, tale Nunzia Priano, era scesa da un tram della linea 14 al bivio e si stava investita dall'automobile 1089 lanciata a velocità vertiginosa. Lanciata a terra, la poveretta veniva soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'Ospedale dei Pellegrini ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Annega per imprudenza

NAPOLI, 11 pom. Il giovane Placido Eduardo di anni 17, proveniente da S. Annimo, ieri, essendosi spinto oltre il limite stabilito ai Bagnoli, annegava miseramente.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 11 sera
23.5 Ieri: massima 30, min. 17.
BOLOGNA - Massima 23, min. 16.
TORINO - Massima 22, min. 17.
MILANO - Massima 26, min. 15.
GENOVA - Massima 26, min. 21.
VENEZIA - Massima 27, min. 18.
FIRENZE - Massima 27, min. 18.
ANCONA - Massima 20, min. 19.
BRINDISI - Massima 21, min. 22.
NAPOLI - Massima 28, min. 20.
CAGLIARI - Massima 29, min. 20.
PALERMO - Massima 21, min. 23.
BARI - Massima 22, min. 21.
CATANIA - Massima 28, min. 24.
MESSINA - Massima 23, min. 24.
TRAPANI - Massima 26, min. 21.
TRIPOLI - Massima 33, min. 26.
BENEGASI - Massima 31, min. 21.
RODI - Massima 28, min. 20.

La festa dell'Assunta

Il Comitato Civile per le festeggiate di Aquileia nel IX Centenario della Basilica di Popone e nel 1000° anniversario dei Santi Ignati, ha diramato e affisso un manifesto dove richiama alle feste che seguiranno ad Aquileia sabato prossimo festa del 1500° anniversario di S. E. Mons. Nogarà.

Il 10 avrà luogo il solenne pontificale di S. E. Mons. Giuseppe Arcovescovo di Udine con lo intervento dei Capitoli di Udine, di Friuli, di Cappel, di Duomo della nostra città, di Pignani, maestro della cantoria.

Il 1500° avrà luogo una solenne funzione Eucaristica Pontificale.

Il 17 il coro della Società Musicologica Friulana eseguirà i tre cori di Aquileia giudicati migliori.

La situazione finanziaria ungherese e i frutti dei colloqui di Roma

BUDAPEST. Il sera I colloqui di Bruning e Curtius hanno diffuso tanto in Germania quanto nei paesi della Europa una più serena atmosfera di tranquilla aspettativa.

I giornali di Budapest riportano ampi particolari e commenti dei discorsi di Mussolini. Bruning e Curtius hanno parlato delle inquietudini che tale incontro segnerà una nuova decisiva svolta verso quella sistemazione economica mondiale da tutti auspicata e nell'interesse di tutti. Parlando della crisi ungherese e dei provvedimenti a suo tempo emanati dal governo la stampa rileva che essi furono provvedimenti. L'intensificazione della crisi economica aveva prodotto come conseguenza naturale delle inquietudini che hanno fatto dirigere l'attenzione del mondo verso quei paesi più colpiti dalla crisi, ove la crisi si manifestava in forma più grave. La caduta del Credit Anstalt in Austria e gli altri fenomeni ad essa connessi destarono fiducia non solo nei confronti dell'Austria, ma anche degli altri stati dell'Europa mediana. Si giunge quindi, al ritorno dei capitali non solo in Germania, ma in Austria e anche in Ungheria. I capitali esteri furono quasi tutti ritirati e il movimento delle divise aumentò in maniera preoccupante tanto che le riserve della Banca Nazionale di Ungheria furono intaccate.

In questa circostanza il Governo di Budapest, d'accordo colla Banca nazionale, rivolse la sua attenzione a quei fattori di aiuto che solo potevano essere tenuti in considerazione e che avrebbero potuto evitare più gravi calamità.

All'appello dell'Ungheria, la Banca d'Inghilterra, la Banca Nazionale francese e la Banca dei pagamenti inviarono a Budapest i loro delegati per esaminare la situazione.

Con la adesione di tali delegati si giunse alla redazione di un comunicato che doveva servire per affrontare la situazione.

A quell'epoca il prestito di 5 milioni di sterline era stato promesso in forma concreta. Ma nel frattempo giunse il crollo tedesco e si udì quindi anche il grido di aiuto della Germania.

Tutti questi fenomeni non isolati fecero sì che l'aiuto promesso all'Ungheria dovesse subire una svolta. I capitalisti esteri, cioè erano del parere che il crollo tedesco era inutile di aiutare solo l'Ungheria dato che il crollo tedesco avrebbe travolto anche i minori Stati dell'Europa centrale. E questo è stato il motivo per cui il Governo è stato costretto a prendere provvedimenti i quali da una parte dovevano garantire la stabilità della valuta dello Stato ungherese e dall'altra la solidità e possibilità di vita degli istituti bancari almeno fino al giorno in cui, in una forma o l'altra, non fosse giunto l'aiuto straniero che rendesse possibile la chiarificazione della critica situazione attuale.

La situazione economica dopo i colloqui di Bruning e Curtius a Londra e Parigi migliorò notevolmente e le banche ripresero i loro affari. Si giunse così al viaggio di Roma. L'Italia ha dato tutto il suo appoggio morale alla restaurazione dell'economia e della finanza tedesca. Le banche ripresero l'attività e la volontà pacifica degli grandi Potenze non hanno mancato di farsi sentire favorevolmente in questi ambienti finanziari i quali attendono fiduciosamente la realizzazione del prestito promesso.

Bruning ricevuto da Hindenburg BERLINO. 11. Il Presidente del Reich ha ricevuto oggi il Cancelliere che gli ha riferito in merito alla visita fatta a Roma. (Stefani).

Timori per la sorte di un aviatore americano

COPENAGHEN, 11. Sono nate apprensioni sulla sorte dell'aviatore americano Parker Cameron che ha lasciato l'altra mattina l'isola Shetland diretto in Danimarca e del quale non si hanno notizie.

Si sa che egli si trovò avvolto dalla tempesta presso la costa norvegese. L'ultima comunicazione da parte dell'aviatore è stata intercettata dalle stazioni di telegrafia senza fili di Ustrua sulla costa occidentale della Norvegia alle ore 15 di ieri. L'ammiraglio ha ordinato che la nave "Falk", affetta dalla ricerca fra la costa della Svezia e quella della Norvegia. (Radio Stef.)

La partecipazione francese alla "Schneider"

Dichiarazioni del ministro Dumesnil. Il "Paris Midi" riceve da Berre che il Ministro dell'aria Dumesnil ha visitato quel centro di aviazione marittimo informandosi sullo stato di allenamento dei piloti che si preparano per partecipare alla gara per la coppa "Schneider".

Egli ha dichiarato che farà conoscere tra qualche giorno se ritiene che la Francia debba partecipare alla prova. Nel caso affermativo un solo apparecchio potrebbe probabilmente entrare in gara, il 1500 HP, a presa diretta, munito di radiatore liquido e il collaudo sarebbe fatto da Sadi Lecointre. All'interno di ciò, aggiunge il giornale, nulla di quello che è stato detto relativamente alla coppa sembra esatto. La velocità realizzata è stata esagerata. I 525 chilometri all'ora sono stati raggiunti ma non oltrepassati. Il registratore della velocità dell'apparecchio di Bougault, esaminato quando l'idroplano venne ripescato dopo la catastrofe, segnava effettivamente 585 Km., ma si ha ragione di credere che sia stata la stessa caduta dell'apparecchio che abbia portato il registratore a segnare tale cifra.

LE SCIAGURE DELLA MONTAGNA

La tragica fine di un turista tedesco

BOLZANO, 11. Era ieri l'altro, era partita da San Leonardo di Passiria, diretta al passo del Giovo, una comitiva di turisti tedeschi di cui faceva parte anche il signor Kurt, di anni 21, da Melk. La comitiva, percorrendo la vallata era giunta senza incidenti alla località denominata Vallina quando il Kurt a causa dell'oscurità metteva un piede in fallo e precipitava in un burrone profondo oltre 100 metri. I compagni nell'impossibilità di soccorrere l'amico, dopo avere lasciato un sacco da montagna come segnale presso il luogo della disgrazia, ridiscesero a San Leonardo in cerca di aiuto. Appena appresa la notizia partirono dal paese alcuni giovani i quali, giunti sul luogo indicato, non poterono in un primo momento trovare tracce dello scomparso. Uno di essi, e precisamente un messo comunale, si fece le-

I gioielli dell'americana restituiti dallo "chauffeur"

MILANO, 11. Siamo quasi al fine della movimata caccia al ladro di quei gioielli abbandonati in un taxi con sorprendente disinvoltura.

La polizia milanese ha lavorato sodo per il ritrovamento della macchina irreperibile non meno che la valigetta dell'americana.

Egli a quanto ci risulta, è un galantuomo, che non aveva intenzioni, alcuna di perpetrare un furto.

I conducenti d'autopubbliche passano così, nel pomeriggio della domenica e per tutto il lunedì, negli uffici del vice-commissario dott. Calzavara, a diciotto disegni, in un posto a confronto col direttore e col portiere dell'albergo, ma inutilmente.

Verso le 19 di ieri, agli uffici della Squadra mobile, e precisamente al dottor Scelloni si presentava uno chauffeur dicendo di essere in possesso della preziosa valigetta.

Si tratta del trentino Armando Belloni di Giuseppe, abitante col genitore in via Colonna 30, in un edificio dell'Ente Autonomo.

Sabato notte, il Belloni ospitò nella macchina da lui guidata la signora Coleman Power che, come è noto, trasportò a un albergo del centro. Terminato il servizio tornò direttamente alla rimessa di via Assisi dove, ispezionando l'interno della macchina, rinvenne la valigetta, un cofanetto, coperto da carta nera. Egli suppone che contenesse oggetti di pregio, e non vi fu tempo a perdere. Ritornò alla valigetta e la portò a casa, riservandosi di consegnarla ieri, lunedì, all'Economato municipale. Così, recando sotto il braccio il fessibile, egli rincarò, e dopo avere negligenemente deposta sul cassettone, la valigetta, si concesso il meritato riposo.

Domenica gli uffici municipali erano chiusi. Il Belloni, tuttavia, non pensava già più al rinvenimento della moneta. Per lui era cosa assolutamente normale e comunque non degna di particolare attenzione. Ieri a mezzogiorno i giornali avevano diffusi particolari intorno allo smarrimento dei gioielli. Ma, come lo stesso Belloni ha riferito in Questura, né lui, né suo fratello ebbero tempo, nel breve intervallo della colazione, di leggere la cronaca. Essi badarono soltanto alle notizie sportive.

Soltanto ieri sera, uscito dall'ufficio e salito in tranvai per far ritorno a casa, Armando Belloni, sfogliando il giornale, lesse della disavventura capitata alla signora americana. Capì la parte che involontariamente vi aveva balzato sopra un "taxi" e si fece condurre in via Colletta. Afferrò la valigetta che si trovava sempre abbandonata sul cassettone, e rifecce le scelle saltando i gradini quattro a quattro.

La rivelazione improvvisa. Il vice-commissario della Squadra mobile dott. Fumanti, che teneva in consegna la chiave del tesoro, era assente e si dovette aspettare il suo ritorno per aprire la valigetta. L'operazione venne fatta personalmente dal questore comm. Bruno, circondato da alcuni funzionari. Ma si rinchiuse subito la valigia, rimandando la verifica delle gioie al ritorno della Coleman, che è attesa da Roma.

Interrogato da giornalisti il Belloni egli sembrava non esser molto emozionati al pensiero della ricompensa che lo attende.

La ricompensa in simili casi è stabilita dall'art. 71 del Codice Civile che dice: « Il proprietario che rinviene a titolo di premio al ritrovatore se questi lo richiama, il decimo della somma o del prezzo comune della cosa ritrovata. Ove tale somma o prezzo ecceda le due mila lire, il premio per soprappiù sarà solamente del vicesimo ». Quindi, il dieci per cento sulle due mila lire e il cinque per cento sulle rimanenti; conto tondo 450.000 lire.

Il contenuto corrisponderà alla denuncia? La Coleman ha presentato alla polizia una lista che sbalordisce soltanto a leggerla. La valigetta dell'apparenza così comune avrebbe contenuto: un nastro di diamanti e perle della lunghezza di 96 centimetri; una spilla ovale di diamanti, con al centro un grosso diamante, contornato da 44 diamanti più piccoli, una spilla oblunga di diamanti e smeraldi; tre smeraldi di « a rotondo » legati insieme; un bracciale di onice con tre diamanti al centro; un anello con grossa perla rotonda e cerchio di brillanti, montato in platino; uno smeraldo staccato montato in platino con diamanti; uno smeraldo più piccolo montato in platino; un anello con diamanti montato in platino ma spilla con rosette di diamanti montata in platino; due orecchini con diamanti e due smeraldi con diamanti montati in platino; numerosi monogrammi in platino con le iniziali A. P.; una scatola contenente un piccolo rosario in argento; due borsette d'oro, una delle quali con monogramma in diamanti al centro; un orologio guarnito di diamanti con piccola miniatura sul rovescio, e alcune scatolette con oggetti di minor valore.

Complicazioni imminenti... Ma ieri sera è stata messa in circolazione una voce, secondo cui il valore dei gioielli non corrisponderebbe esattamente alla cifra esposta nella denuncia.

La signorina Coleman Powers, che oltre al portare chiuso dentro la valigetta quel po' di tesoro, aveva addosso altri gioielli per circa tre milioni di lire, avrebbe avanzato una riserva: avrebbe detto cioè che molto probabilmente alcuni dei gioielli più preziosi potrebbero essere stati sostituiti a Parigi, per opera di sua madre, da copie perfettamente imitate dei gioielli stessi, cioè da surrogati chimici, secondo le astuzie delle signore che amano viaggiare molto. Comunque, il valore preciso del tesoro sarà noto appena, alla presenza della signorina Coleman Powers, sarà aperta la valigetta e verrà stimato, dai periti il suo contenuto.

I detectives primati che hanno tentato di telefonare l'albergo dove discese la Coleman, hanno perso l'occasione di un magnifico colpo.

Dal suo canto il Belloni, soddisfatto della sua onestissima restituzione, non pare commoversi della ricompensa che gli spetta. Contentandosi di poco più di un pezzo di essa per dirgli che il primo mercedale d'aprile scorso, dopo aver detto la corona ed altre preghiere, gli disse: « Vieni un po' qua ». Egli si voltò verso l'altro uomo e vide una tale voce e vide una donna di giovane aspetto, piccola colla veste azzurra, la valigetta bianca sulle spalle e colla cuffia pure bianca con merletti attorno. La donna così gli parlò: Va dal padrone di questa terra e digli che mi dia un pezzo di essa per dirgli una chiesa. Quando mi darai la risposta ti parlerò di nuovo.

La donna stava a sedere sull'altare, senza avvertirgli il muso e le mani appoggiate sulla mensola. Pasquino fu quasi accettato dallo splendore della visione, ebbe una grande paura, talché fu colpito dalla febbre e stette a letto fino al mercoledì seguente senza riangiarci quasi nulla. Non parlò con alcuno e solo talvolta diceva a sua madre: « Ho da dire una gran bella cosa, ma non lo dico per timore che la palestiate ad altri ».

Il mercoledì seguente quasi pieno tornò alla celletta colla madre, e disse la corona e vi guarì dalla « cecità », ma non ebbe alcuna rivelazione. Continuò ad andare alla celletta ogni giorno per dire la corona e le altre preghiere e il seguente mercoledì di buon ora dopo aver ascoltato la messa a Civitella, senza aver detto nulla di quanto aveva detto il giorno prima, si alzò e disse: « Se tu non mi porti la risposta perché vieni qui? ».

La domenica dopo Pasquino raccontò tutto a donna Isabella moglie del fu Francesco Amaducci padrone di quel luogo e ne ebbe per risposta che si doveva attendere il ritorno in Bologna di Messer Vincenzo. Felice tornò alla casa celletta, recò la solita corona e vide la Madonna seduta come l'altra volta, con la mano destra levata in alto, con le due dita lunghe accoppiate in atto di benedire. L'altra mano la teneva appoggiata all'altare e la faccia era candidissima. Senza che Pasquino dicesse nulla la Madonna gli parlò: « Dio ti ha mandato Messer Vincenzo. Mi dia la sua parte. S'incominci la chiesa e non mancherà nulla ».

Fu indicibile la gioia di Pasquino e chiese alla Vergine di poterla vedere una volta almeno ogni giorno. Ne ebbe questa risposta: « Voglio che tu venga soltanto il mercoledì e il sabato ».

Messer Vincenzo Amaducci informò Pasquino si decise di dare la sua parte di terreno e Pasquino tornò nei giorni indicati al luogo dell'apparizione. Nel primo sabato che seguì, nella stessa ora delle apparizioni antecedenti vide la Madonna appoggiata sull'altare colle braccia in alto aperte colle palme distese e pari, la quale così gli parlò: « Dirai che i fedeli digiunino mercoledì e il sabato e preghino mio figlio che sostenga il mondo, che non posso più ».

Nelle quattro tempora che seguiranno, nel giorno di mercoledì al mattino, una processione andrà alla ridetta maestà, detta la messa e recitate le preghiere la Vergine apparve seduta sopra la pietra sacra colla mano destra levata in alto con tutte le dita distese a uso di benedire e colla sinistra appoggiata sul ginocchio. Pasquino le domandò se volesse mostrare un qualche segno al popolo; ma non ebbe risposta, la Madonna diede la benedizione, come suole il prete all'altare, e senz'altro scomparve.

Da quel giorno non apparve più, ma bene ha fatto e fa molte grazie.

Ai tempi della visita Ragazzano (1573) forse la chiesa della Susias non era ancora compiuta e perciò non è ricordata nella relazione dell'epoca.

Quando però 22 anni dopo Angelo Peruzzi vescovo di Sarsina, nel 1595 a nome del cardinale Antonio Maria Salviati visitò la diocesi nullius di S. Eltero, il 25 luglio si compì la solenne consecrazione della chiesa della Madonna della Susias.

Lo storico sarsinate Filippo Antonio che era segretario della visita, nella relazione che ne fece, raccontò

PER LE FESTE GIUBILARI A CIVITELLA DI ROMAGNA

L'apparizione della Madonna della Susias

Nell'archivio vescovile di Bertinoro, in una cartella la cui intestazione riguarda il marchese di Montevescovo e Sparzani, è conservata una copia della relazione autentica sulla visita che Girolamo Ragazzano vescovo di Famagosta e poi di Bergamo e cardinale, fece alla diocesi Nullius di S. Eltero di Galeata. In quel tempo anche Civitella apparteneva al nostro nullius, che sorse all'inizio del secolo XV e fu soppresso nel 1755.

Dopo la ridetta relazione fra altre notizie importanti e curiose, c'è anche una copia del documento notorio che racconta l'apparizione della Madonna della Susias.

Il documento è redatto da Maggiorino Cavoni da Montepulciano, dottore nell'una e nell'altra legge, luogotenente e commissario in nome dell'illustrissimo signor Vincenzo de Nobili, signore di Civitella.

Come ricordo delle feste solenni che si celebrano nel corrente mese di Agosto nel santuario della Susias riferisco l'atto in parola, seguendo la narrazione nella sua semplicità, apportandovi soltanto piccole modificazioni per maggior ordine e chiarezza.

Nell'udienza del 25 Maggio 1556, nella rocca fu interrogato Pasquino di circa 15 anni, che andava elemosinando, molto devoto e di gran semplicità. Dopo essere stato ammonito di voler e dover dire la verità, fu richiesto se, come dicevasi universalmente, avesse avuto qualche relazione e grazia dalla gloriosa Vergine Maria della Maestà della Susias per rendere onore a Dio all'altare e utilità alla Santa Chiesa.

Pasquino con unite e jubilate voci rispose che da più mesi dopo aver servito le messe nella chiesa di Civitella, soleva recarsi a pregare e a dire la corona alla detta Maestà. Il primo mercedale d'aprile scorso, dopo aver detto la corona ed altre preghiere, gli disse: « Vieni un po' qua ». Egli si voltò verso l'altro uomo e vide una donna di giovane aspetto, piccola colla veste azzurra, la valigetta bianca sulle spalle e colla cuffia pure bianca con merletti attorno. La donna così gli parlò: Va dal padrone di questa terra e digli che mi dia un pezzo di essa per dirgli una chiesa. Quando mi darai la risposta ti parlerò di nuovo.

La donna stava a sedere sull'altare, senza avvertirgli il muso e le mani appoggiate sulla mensola. Pasquino fu quasi accettato dallo splendore della visione, ebbe una grande paura, talché fu colpito dalla febbre e stette a letto fino al mercoledì seguente senza riangiarci quasi nulla. Non parlò con alcuno e solo talvolta diceva a sua madre: « Ho da dire una gran bella cosa, ma non lo dico per timore che la palestiate ad altri ».

Il mercoledì seguente quasi pieno tornò alla celletta colla madre, e disse la corona e vi guarì dalla « cecità », ma non ebbe alcuna rivelazione. Continuò ad andare alla celletta ogni giorno per dire la corona e le altre preghiere e il seguente mercoledì di buon ora dopo aver ascoltato la messa a Civitella, senza aver detto nulla di quanto aveva detto il giorno prima, si alzò e disse: « Se tu non mi porti la risposta perché vieni qui? ».

La domenica dopo Pasquino raccontò tutto a donna Isabella moglie del fu Francesco Amaducci padrone di quel luogo e ne ebbe per risposta che si doveva attendere il ritorno in Bologna di Messer Vincenzo. Felice tornò alla casa celletta, recò la solita corona e vide la Madonna seduta come l'altra volta, con la mano destra levata in alto, con le due dita lunghe accoppiate in atto di benedire. L'altra mano la teneva appoggiata all'altare e la faccia era candidissima. Senza che Pasquino dicesse nulla la Madonna gli parlò: « Dio ti ha mandato Messer Vincenzo. Mi dia la sua parte. S'incominci la chiesa e non mancherà nulla ».

Fu indicibile la gioia di Pasquino e chiese alla Vergine di poterla vedere una volta almeno ogni giorno. Ne ebbe questa risposta: « Voglio che tu venga soltanto il mercoledì e il sabato ».

Messer Vincenzo Amaducci informò Pasquino si decise di dare la sua parte di terreno e Pasquino tornò nei giorni indicati al luogo dell'apparizione. Nel primo sabato che seguì, nella stessa ora delle apparizioni antecedenti vide la Madonna appoggiata sull'altare colle braccia in alto aperte colle palme distese e pari, la quale così gli parlò: « Dirai che i fedeli digiunino mercoledì e il sabato e preghino mio figlio che sostenga il mondo, che non posso più ».

Nelle quattro tempora che seguiranno, nel giorno di mercoledì al mattino, una processione andrà alla ridetta maestà, detta la messa e recitate le preghiere la Vergine apparve seduta sopra la pietra sacra colla mano destra levata in alto con tutte le dita distese a uso di benedire e colla sinistra appoggiata sul ginocchio. Pasquino le domandò se volesse mostrare un qualche segno al popolo; ma non ebbe risposta, la Madonna diede la benedizione, come suole il prete all'altare, e senz'altro scomparve.

Da quel giorno non apparve più, ma bene ha fatto e fa molte grazie.

Ai tempi della visita Ragazzano (1573) forse la chiesa della Susias non era ancora compiuta e perciò non è ricordata nella relazione dell'epoca.

Quando però 22 anni dopo Angelo Peruzzi vescovo di Sarsina, nel 1595 a nome del cardinale Antonio Maria Salviati visitò la diocesi nullius di S. Eltero, il 25 luglio si compì la solenne consecrazione della chiesa della Madonna della Susias.

Lo storico sarsinate Filippo Antonio che era segretario della visita, nella relazione che ne fece, raccontò

PER LE FESTE GIUBILARI A CIVITELLA DI ROMAGNA

L'apparizione della Madonna della Susias

Nell'archivio vescovile di Bertinoro, in una cartella la cui intestazione riguarda il marchese di Montevescovo e Sparzani, è conservata una copia della relazione autentica sulla visita che Girolamo Ragazzano vescovo di Famagosta e poi di Bergamo e cardinale, fece alla diocesi Nullius di S. Eltero di Galeata. In quel tempo anche Civitella apparteneva al nostro nullius, che sorse all'inizio del secolo XV e fu soppresso nel 1755.

Dopo la ridetta relazione fra altre notizie importanti e curiose, c'è anche una copia del documento notorio che racconta l'apparizione della Madonna della Susias.

Il documento è redatto da Maggiorino Cavoni da Montepulciano, dottore nell'una e nell'altra legge, luogotenente e commissario in nome dell'illustrissimo signor Vincenzo de Nobili, signore di Civitella.

Come ricordo delle feste solenni che si celebrano nel corrente mese di Agosto nel santuario della Susias riferisco l'atto in parola, seguendo la narrazione nella sua semplicità, apportandovi soltanto piccole modificazioni per maggior ordine e chiarezza.

Nell'udienza del 25 Maggio 1556, nella rocca fu interrogato Pasquino di circa 15 anni, che andava elemosinando, molto devoto e di gran semplicità. Dopo essere stato ammonito di voler e dover dire la verità, fu richiesto se, come dicevasi universalmente, avesse avuto qualche relazione e grazia dalla gloriosa Vergine Maria della Maestà della Susias per rendere onore a Dio all'altare e utilità alla Santa Chiesa.

Pasquino con unite e jubilate voci rispose che da più mesi dopo aver servito le messe nella chiesa di Civitella, soleva recarsi a pregare e a dire la corona alla detta Maestà. Il primo mercedale d'aprile scorso, dopo aver detto la corona ed altre preghiere, gli disse: « Vieni un po' qua ». Egli si voltò verso l'altro uomo e vide una donna di giovane aspetto, piccola colla veste azzurra, la valigetta bianca sulle spalle e colla cuffia pure bianca con merletti attorno. La donna così gli parlò: Va dal padrone di questa terra e digli che mi dia un pezzo di essa per dirgli una chiesa. Quando mi darai la risposta ti parlerò di nuovo.

La donna stava a sedere sull'altare, senza avvertirgli il muso e le mani appoggiate sulla mensola. Pasquino fu quasi accettato dallo splendore della visione, ebbe una grande paura, talché fu colpito dalla febbre e stette a letto fino al mercoledì seguente senza riangiarci quasi nulla. Non parlò con alcuno e solo talvolta diceva a sua madre: « Ho da dire una gran bella cosa, ma non lo dico per timore che la palestiate ad altri ».

Il mercoledì seguente quasi pieno tornò alla celletta colla madre, e disse la corona e vi guarì dalla « cecità », ma non ebbe alcuna rivelazione. Continuò ad andare alla celletta ogni giorno per dire la corona e le altre preghiere e il seguente mercoledì di buon ora dopo aver ascoltato la messa a Civitella, senza aver detto nulla di quanto aveva detto il giorno prima, si alzò e disse: « Se tu non mi porti la risposta perché vieni qui? ».

La domenica dopo Pasquino raccontò tutto a donna Isabella moglie del fu Francesco Amaducci padrone di quel luogo e ne ebbe per risposta che si doveva attendere il ritorno in Bologna di Messer Vincenzo. Felice tornò alla casa celletta, recò la solita corona e vide la Madonna seduta come l'altra volta, con la mano destra levata in alto, con le due dita lunghe accoppiate in atto di benedire. L'altra mano la teneva appoggiata all'altare e la faccia era candidissima. Senza che Pasquino dicesse nulla la Madonna gli parlò: « Dio ti ha mandato Messer Vincenzo. Mi dia la sua parte. S'incominci la chiesa e non mancherà nulla ».

Fu indicibile la gioia di Pasquino e chiese alla Vergine di poterla vedere una volta almeno ogni giorno. Ne ebbe questa risposta: « Voglio che tu venga soltanto il mercoledì e il sabato ».

Messer Vincenzo Amaducci informò Pasquino si decise di dare la sua parte di terreno e Pasquino tornò nei giorni indicati al luogo dell'apparizione. Nel primo sabato che seguì, nella stessa ora delle apparizioni antecedenti vide la Madonna appoggiata sull'altare colle braccia in alto aperte colle palme distese e pari, la quale così gli parlò: « Dirai che i fedeli digiunino mercoledì e il sabato e preghino mio figlio che sostenga il mondo, che non posso più ».

Nelle quattro tempora che seguiranno, nel giorno di mercoledì al mattino, una processione andrà alla ridetta maestà, detta la messa e recitate le preghiere la Vergine apparve seduta sopra la pietra sacra colla mano destra levata in alto con tutte le dita distese a uso di benedire e colla sinistra appoggiata sul ginocchio. Pasquino le domandò se volesse mostrare un qualche segno al popolo; ma non ebbe risposta, la Madonna diede la benedizione, come suole il prete all'altare, e senz'altro scomparve.

Da quel giorno non apparve più, ma bene ha fatto e fa molte grazie.

Ai tempi della visita Ragazzano (1573) forse la chiesa della Susias non era ancora compiuta e perciò non è ricordata nella relazione dell'epoca.

Quando però 22 anni dopo Angelo Peruzzi vescovo di Sarsina, nel 1595 a nome del cardinale Antonio Maria Salviati visitò la diocesi nullius di S. Eltero, il 25 luglio si compì la solenne consecrazione della chiesa della Madonna della Susias.

Lo storico sarsinate Filippo Antonio che era segretario della visita, nella relazione che ne fece, raccontò

PER LE FESTE GIUBILARI A CIVITELLA DI ROMAGNA

L'apparizione della Madonna della Susias

Nell'archivio vescovile di Bertinoro, in una cartella la cui intestazione riguarda il marchese di Montevescovo e Sparzani, è conservata una copia della relazione autentica sulla visita che Girolamo Ragazzano vescovo di Famagosta e poi di Bergamo e cardinale, fece alla diocesi Nullius di S. Eltero di Galeata. In quel tempo anche Civitella apparteneva al nostro nullius, che sorse all'inizio del secolo XV e fu soppresso nel 1755.

Dopo la ridetta relazione fra altre notizie importanti e curiose, c'è anche una copia del documento notorio che racconta l'apparizione della Madonna della Susias.

Il documento è redatto da Maggiorino Cavoni da Montepulciano, dottore nell'una e nell'altra legge, luogotenente e commissario in nome dell'illustrissimo signor Vincenzo de Nobili, signore di Civitella.

Come ricordo delle feste solenni che si celebrano nel corrente mese di Agosto nel santuario della Susias riferisco l'atto in parola, seguendo la narrazione nella sua semplicità, apportandovi soltanto piccole modificazioni per maggior ordine e chiarezza.

Nell'udienza del 25 Maggio 1556, nella rocca fu interrogato Pasquino di circa 15 anni, che andava elemosinando, molto devoto e di gran semplicità. Dopo essere stato ammonito di voler e dover dire la verità, fu richiesto se, come dicevasi universalmente, avesse avuto qualche relazione e grazia dalla gloriosa Vergine Maria della Maestà della Susias per rendere onore a Dio all'altare e utilità alla Santa Chiesa.

Pasquino con unite e jubilate voci rispose che da più mesi dopo aver servito le messe nella chiesa di Civitella, soleva recarsi a pregare e a dire la corona alla detta Maestà. Il primo mercedale d'aprile scorso, dopo aver detto la corona ed altre preghiere, gli disse: « Vieni un po' qua ». Egli si voltò verso l'altro uomo e vide una donna di giovane aspetto, piccola colla veste azzurra, la valigetta bianca sulle spalle e colla cuffia pure bianca con merletti attorno. La donna così gli parlò: Va dal padrone di questa terra e digli che mi dia un pezzo di essa per dirgli una chiesa. Quando mi darai la risposta ti parlerò di nuovo.

La donna stava a sedere sull'altare, senza avvertirgli il muso e le mani appoggiate sulla mensola. Pasquino fu quasi accettato dallo splendore della visione, ebbe una grande paura, talché fu colpito dalla febbre e stette a letto fino al mercoledì seguente senza riangiarci quasi nulla. Non parlò con alcuno e solo talvolta diceva a sua madre: « Ho da dire una gran bella cosa, ma non lo dico per timore che la palestiate ad altri ».

Il mercoledì seguente quasi pieno tornò alla celletta colla madre, e disse la corona e vi guarì dalla « cecità », ma non ebbe alcuna rivelazione. Continuò ad andare alla celletta ogni giorno per dire la corona e le altre preghiere e il seguente mercoledì di buon ora dopo aver ascoltato la messa a Civitella, senza aver detto nulla di quanto aveva detto il giorno prima, si alzò e disse: « Se tu non mi porti la risposta perché vieni qui? ».

La domenica dopo Pasquino raccontò tutto a donna Isabella moglie del fu Francesco Amaducci padrone di quel luogo e ne ebbe per risposta che si doveva attendere il ritorno in Bologna di Messer Vincenzo. Felice tornò alla casa celletta, recò la solita corona e vide la Madonna seduta come l'altra volta, con la mano destra levata in alto, con le due dita lunghe accoppiate in atto di benedire. L'altra mano la teneva appoggiata all'altare e la faccia era candidissima. Senza che Pasquino dicesse nulla la Madonna gli parlò: « Dio ti ha mandato Messer Vincenzo. Mi dia la sua parte. S'incominci la chiesa e non mancherà nulla ».

Fu indicibile la gioia di Pasquino e chiese alla Vergine di poterla vedere una volta almeno ogni giorno. Ne ebbe questa risposta: « Voglio che tu venga soltanto il mercoledì e il sabato ».

Messer Vincenzo Amaducci informò Pasquino si decise di dare la sua parte di terreno e Pasquino tornò nei giorni indicati al luogo dell'apparizione. Nel primo sabato che seguì, nella stessa ora delle apparizioni antecedenti vide la Madonna appoggiata sull'altare colle braccia in alto aperte colle palme distese e pari, la quale così gli parlò: « Dirai che i fedeli digiunino mercoledì e il sabato e preghino mio figlio che sostenga il mondo, che non posso più ».

Nelle quattro tempora che seguiranno, nel giorno di mercoledì al mattino, una processione andrà alla ridetta maestà, detta la messa e recitate le preghiere la Vergine apparve seduta sopra la pietra sacra colla mano destra levata in alto con tutte le dita distese a uso di benedire e colla sinistra appoggiata sul ginocchio. Pasquino le domandò se volesse mostrare un qualche segno al popolo; ma non ebbe risposta, la Madonna diede la benedizione, come suole il prete all'altare, e senz'altro scomparve.

Da quel giorno non apparve più, ma bene ha fatto e fa molte grazie.

Ai tempi della visita Ragazzano (1573) forse la chiesa della Susias non era ancora compiuta e perciò non è ricordata nella relazione dell'epoca.

Quando però 22 anni dopo Angelo Peruzzi vescovo di Sarsina, nel 1595 a nome del cardinale Antonio Maria Salviati visitò la diocesi nullius di S. Eltero, il 25 luglio si compì la solenne consecrazione della chiesa della Madonna della Susias.

Lo storico sarsinate Filippo Antonio che era segretario della visita, nella relazione che ne fece, raccontò

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei vini

PIEMONTE. — GASTAGNOL Monf. — Qualche attività registra questo mercato vinicolo, specialmente in vini di suoi viticoltori, specialmente in vini di L. 70-100 all'ettolitro. Per quelli invece di gradi 12-13 il prezzo è di L. 100-140. Le ultime rimanenze sono di 3000 ettolitri.

Mezza Monf. — Il mercato vinicolo è dominato dalla calma generale, quantunque i prezzi siano piuttosto sostenuti per la mancanza di vini sani, di bassa gradazione, come si trovavano qualche mese fa.

I prezzi sono sempre gli stessi; barba di gradi 12,50-13 e più e fino a 200; di gradazioni inferiori da 90 a 130 il quintale; moscato da 150 a 240, sempre al quintale ed alla proprietà.

Costigione d'Asi. — La diminuzione dei dazi La promossa un lieve rialzo ed il rialzo di qualche lira nei prezzi, rialzo che è però giunto troppo tardi dato che la maggior parte dei produttori è stata costretta a vendere a prezzi disastrosi per affrontare le innumerevoli spese.

L'uva è bella, ma la siccità minaccia seriamente il raccolto che sarà senza dubbio inferiore a quello dello scorso anno.

Costigione d'Asi. — L'abolizione dell'addizionale sul dazio non ha scossa l'appalto del mercato si che residua ancora una terra parte dei vini dello scorso anno; per barba della schiuma e colore sul 12 gradi; L. 80 per quello con schiuma limitata e poco colore sugli 11-12 gradi; L. 100-120 per il moscato bianco che da 6 mesi non viene minimamente richiesto dai compratori.

Montegrosso. — Malgrado che le vendite dei vini siano scarse ed i prezzi si mantengono alti, si nota ugualmente una maggior volontà di vendere da parte dei detentori dato che sono disponibili buone partite di gr. 12-12 e mezzo al Malligano.

Montecastello. — In questa plaga il vino è esaurito completamente e di conseguenza la vendita è ristretta a qualche branda. Si fa il prezzo di L. 60 per vino di gradi 11,50-12,50.

Casale Monferrato. — Continua sul mercato la ricerca di vini a bassa gradazione i quali sono però quasi esauriti come del resto le qualità buone per cui si fa il prezzo di lire 50-100 all'ettolitro.

Il raccolto, immune da malattie, si presenta bene ed il tempo è favorevole. LOMBARDIA. — STR